

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5523 del 16/11/2020
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARINI CARLO ALBERTO, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIU' DI 750 POSTI SCROFE, SITA IN VIA BARALDONI N.4, IN COMUNE SAN PROSPERO (MO). (RIF. INT. N. 198/00345860365). SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5675 del 13/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno sedici NOVEMBRE 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARINI CARLO ALBERTO, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI 750 POSTI SCROFE, SITA IN VIA BARALDONI N.4, IN COMUNE SAN PROSPERO (MO). (RIF. INT. N. 198/00345860365).
SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

richiamata la **Determinazione n. 3242 del 25/06/2018** di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata all'Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto, avente sede legale in Via Canaletto n.7, in Comune di San Prospero sulla Secchia (MO), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 posti scrofe (punto 6.6 lettera c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sita in Via Baraldoni n.4 e via Fossa n. 33/a in Comune di San Prospero (MO), per le seguenti potenzialità massime: stato attuale **2.824** posti scrofe; al termine delle modifiche in progetto **2.904** posti scrofe;

richiamata la **Det. n. 5661 del 21/10/2018** di prima modifica non sostanziale AIA con la quale sono state prorogate alcune scadenze definite nel rinnovo suddetto a seguito di consegna dell'atto di rinnovo alla ditta da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Area Nord in data 18/10/2018;

richiamate le documentazioni presentate dal gestore in data:

1. 28/11/2018 (assunta agli atti con prot. n. 24780) in adempimento alle prescrizioni n. 9 – 14 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA, contenente:
 - gli elaborati tecnici delle strutture di trattamento dei reflui domestici presenti nei due siti quale aggiornamento documentale. In particolare, viene allegata la vecchia autorizzazione agli scarichi di reflui domestici per sub-irrigazione, per il sito di via Baraldoni n. 4 ed il permesso di costruire ed atto di conferenza dei servizi in merito alla costruzione dell'allevamento di via Fossa, con dettaglio della relativa gestione dei reflui domestici mediante sistema di sub-irrigazione;
 - l'aggiornamento della comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, allineata con la determina AIA n. 3242/18 (caricata sul portale regionale in data 16/11/2018);
2. 31/12/2018 (assunta agli atti con prot. n. 1433 del 07/01/2019) in adempimento alle prescrizioni n. 11 – 13 – 16 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA, contenente:
 - una relazione tecnica dei lavori di bonifica/dismissione effettuati sui tre bacini in terra in disuso, presenti nel sito 1, corredata di documentazione fotografica;
 - richiesta di proroga al 31/12/2020 per la dismissione della vecchia cisterna fuori terra legata al vecchio impianto di riscaldamento (al momento non utilizzabile) presente nel Sito 1;
 - copia del Piano emergenza integrato con le ulteriori tipologie di emergenze ambientali oltre l'incendio (es. fuoriuscita dei liquami dai laghi e dal fosso di guardia, alluvione, terremoto, guasti energia elettrica, bassa pressione dell'acqua, ecc) e relative procedure da adottare;
3. 25/03/2019 (assunta agli atti con prot. n. 47593) in adempimento alla prescrizione n. 1 della Sezione D2.1 dell'Allegato I AIA, in cui viene specificata la formulazione dell'alimento somministrato alle scrofe in gestazione nel ricovero 1;
4. 29/03/2019 (assunta agli atti con prot. n. 51853 del 01/04/2019) in adempimento alla prescrizione n. 12 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA, alla quale viene allegato elaborato grafico relativo a piazzola in progetto per lavaggio pianali camion trasporto suini (datato marzo 2019) e viene allegata la scrittura privata per lavaggio autocarro presso azienda terza. In tale documentazione viene precisato che presso l'azienda verrà effettuato il lavaggio dei

solli pianali e che le acque di risulta verranno convogliate, tramite la linea fognaria esistente, ai lagoni;

5. 01/10/2019 (assunta agli atti con prot. n. 150975) in adempimento alla prescrizione n. 4 della Sezione D2.1 dell'Allegato I AIA, in cui viene presentata relazione relativa alla copertura dei bacini in terra. In particolare, viene specificata la formazione del crostone naturale nel primo lagone in cui vengono introdotti i liquami (ma non è sempre dello stesso spessore e della stessa estensione durante l'anno) e vengono analizzate diverse tipologie di coperture e costi associate alle stesse;
6. 08/02/2020 (assunta agli atti con prot. n. 20562 del 10/02/2020) in adempimento alla prescrizione n. 10 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA, con la quale viene comunicato il "fine lavori" di ampliamento di entrambi i siti; in particolare, in data 12/12/2019 per il Sito 2 di via Fossa ed in data 20/01/2020 per le sale parto di via Baraldoni;
7. 25/02/2020 (assunta agli atti con prot. n. 30639 del 26/02/2020) in adempimento alla prescrizione n. 15 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA, con la quale viene comunicato che in data 19/04/2019 è avvenuto l'allacciamento all'acquedotto nel sito produttivo di via Fossa Sito 2;
8. 25/02/2020 (assunta agli atti con prot. n. 30530) in adempimento alla prescrizione n. 10 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA con la quale viene inviato l'aggiornamento della comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento a seguito della conclusione dei lavori di ampliamento autorizzati;

richiamate, inoltre, le ulteriori documentazioni del:

9. 22/02/2020 (assunta agli atti con prot. n. 29207 del 24/02/2020) con la quale viene comunicata una variazione effettuata durante i lavori di ampliamento della scrofaia. In particolare, viene specificato che durante la realizzazione delle due sale parto nuove si sono installate n. 76 gabbie (di cui n. 44 tradizionali in una sala e n. 32 nella seconda), diversamente dal progetto iniziale che prevedeva n. 40 gabbie per ogni sala per un totale di 80 posti scrofa aggiuntivi. Le n. 32 gabbie sono più ampie assicurano maggiore possibilità di movimento alla scrofa e permettono anche la possibilità di confinamento in gabbia della scrofa stessa in caso di necessità veterinaria o di benessere dei lattonzoli. **A seguito di tale modifica il numero posti scrofa totali viene ridotto a 2900, rispetto ai 2904 autorizzati;**
10. 22/02/2020 (assunta agli atti con prot. n. 29116 del 24/02/2020) con la quale viene richiesta dal gestore l'aggiunta di un magazzino ad uso deposito, costituito da n. 2 depositi e portico di collegamento, di superficie totale pari a 469,51 mq, realizzato a seguito di delocalizzazione post-sisma. L'intervento è stato autorizzato con PDC prot. 687/6.3 del 25/01/2018 (che viene allegato alla comunicazione);

richiamata la **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata dall'Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" in data 30/06/2020 (assunta agli atti con prot. n. 94180 del 01/07/2020), successivamente integrata in data 15/09/2020 (con prot. n. 132464 del 16/09/2020) a seguito di richiesta d'integrazioni recante

prot. n 122429 del 26/08/20. In particolare, a seguito degli approfondimenti e verifiche effettuate dopo la richiesta d'integrazioni di agosto 2020, sono richieste le seguenti modifiche:

1. lo stralcio dall'AIA del sito 2 (nursery lattonzoli) localizzato in Via Fossa 33/a, in Comune di San Prospero, in quanto tale categoria non è ricompresa tra quelle che necessitano di autorizzazione AIA;
2. piccole modifiche all'assetto dei posti massimi autorizzati nell'installazione principale (viene allegata scheda D aggiornata);
3. l'installazione di un impianto fotovoltaico di 99 kW sulla copertura dl ricovero n. 3;
4. l'installazione di una tettoia a fianco dell'attuale mangimificio di 199,19 mq, munita di buca per cereali, per poter effettuare al coperto la fase di scarico dei cereali alla rinfusa;
5. la realizzazione di un magazzino di 373,38 mq, a fianco della tettoia suddetta in progetto, per il ricovero delle principali materie prime in sacchi o sacconi ed eventualmente alcune macchine agricole (alla domanda sono allegati planimetrie delle nuove strutture);
6. la costruzione di un nuovo fabbricato nelle vicinanze del mangimificio da adibire a magazzino per le principali materie prime in sacchi e sacconi ed eventualmente come ricovero dei mezzi agricoli aziendali;
7. la possibilità di effettuare con un collaboratore interno la verifica prevista nel piano di monitoraggio inerente la vasca del vecchio impianto per la produzione di biogas (attualmente prevista con un collaboratore esterno);
8. la richiesta di una ulteriore proroga di un anno per lo smaltimento della vecchia cisterna fuori terra (rif. prescrizione n. 13 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA);
9. la modifica del piano di monitoraggio relativo al consumo di GPL tenendo copia delle fatture e non dei documenti di trasporto come oggi richiesto;
10. la possibilità di poter utilizzare diverse tecniche di distribuzione dei reflui, così da permettere all'azienda di rispettare tutti i vincoli anche agronomici delle operazioni di spandimento (come rif. BAT-Tool).

Inoltre, sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

11. calcolo dell'azoto escreto per la categoria dei suini in accrescimento e dichiarazione dell'alimentarista nella quale sono riportate le motivazioni per le quali il fosforo escreto non può rimanere all'interno del range previsto dalla normativa per tale categoria;
12. dati relativi alle diete per le restanti categorie presenti;
13. viene specificato che il CRPA ha fornito al gestore un parere tecnico in merito alla tecnica BAT utilizzata per contenere le emissioni di ammoniaca nel ricovero 2, dal quale emerge l'impossibilità di classificarla come vacuum system (adempimento prescrizione n. 2 della Sezione D2.1 dell'Allegato I dell'AIA);
14. un aggiornamento della relazione tecnica/economica in merito alla possibilità di applicare tecniche BAT alla copertura dei bacini di stoccaggio in terra per i liquami zootecnici, secondo le disposizioni regionali. Inoltre, è stata verificata l'impossibilità economica di coprire i lagoni, compensando la mancata copertura con le tecniche di distribuzione riportate nel calcolo BAT TOOL nello scenario di modifica (aggiornamento ad adempimento prescrizione n. 4 della Sezione D2.1 dell'Allegato I dell'AIA);

15. valutazioni in merito alla richiesta fatta in AIA di avere sempre una superficie di spandimento in zona ordinaria pari a 220 Ha e soluzioni alternative.

Nella domanda suddetta, infine, sono riportate: la nuova consistenza massima, i dati aggiornati relativi alle diete, all'azoto escretato, ai reflui prodotti (con aggiornamento della tabella relativa alle strutture stoccaggio), ai Bat Ael ed i calcoli effettuati utilizzando Bat-Tool strumento di calcolo approvato dalla Regione Emilia Romagna.

verificato che in data 14/04/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

richiamato il contributo tecnico prevenuto dal Servizio Territoriale Area Nord con prot. n. 164465 del 13/11/2020 del quale se ne riportano i contenuti per esteso nell'Allegato 1 al presente atto;

ritenuto di poter accogliere la richiesta di stralcio dall'AIA del sito 2 (nursery lattonzoli) localizzato in Via Fossa 33/a, in Comune di San Prospero, in quanto la categoria dei suini minori di 30 Kg non è ricompresa tra quelle che necessitano di autorizzazione AIA e l'inserimento di tale sito in AIA è avvenuto sulla base di specifica richiesta del gestore nella pratica per il rilascio della prima AIA; pertanto, l'AIA riguarderà solo l'installazione sita in via Baraldoni 4, in Comune di San Prospero (MO);

valutato necessario che il gestore per proseguire l'attività nel sito 2 suddetto debba presentare domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per la presenza dello scarico di acque reflue domestiche sul suolo, attualmente autorizzato nell'AIA e che, invece, la nursery per la fase di allevamento svolta (svezzamento) ed il peso di uscita dei capi (30 kg) risulta esonerata dall'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da attività di allevamento effettuate in ambienti confinati. Alla domanda di AUA, pertanto, andrà allegata la comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici perché la quantità di azoto in essi contenuto supera i 3000 kg per anno prodotti e utilizzati in zona non vulnerabile;

ritenuto necessario che nella fase transitoria che va dal rilascio del presente atto al rilascio dell'AUA la nursery sita in via Fossa n. 33/a, in Comune di San Prospero debba essere gestita nel rispetto di quanto riportato nell'**Allegato 2** al presente atto di modifica, il quale sarà cesserà la propria validità alla data di rilascio dell'AUA;

preso atto della variazione del numero di posti scrofa da 2904 a 2900 a seguito delle modifiche comunicate;

valutato che non sono attese variazioni significative rispetto alle matrici ambientali ed ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance ed a seguito degli adempimenti effettuati e delle modifiche richieste si avrà un miglioramento dell'assetto aziendale;

ritenuto necessario, per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo ed anche alla luce dei nuovi strumenti di calcolo approvati dalla Regione Emilia Romagna (modello delle diete dell'Università di Padova e BATTool) non utilizzati nel Rinnovo AIA in quanto non ancora disponibili, sostituire

interamente le Sezioni C3 , D ed E dell'Allegato I dell'AIA vigente e ss.mm.. Le valutazioni espresse in merito ad ogni documento elencato nei punti suddetti sono riportate nell'Allegato 1 del presente atto;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, tecnico esperto titolare di I.F. di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della SAC Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare la **Determinazione n. 3242 del 25/06/2018 e ss.mm.** di Rinnovo l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dall'ARPAE di Modena all'Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto, avente sede legale in Via Canaletto n.7, in Comune di San Prospero sulla Secchia (MO), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 posti scrofe (punto 6.6 lettera c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sita in Via Baraldoni n.4 come di seguito indicato:
 - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 30/06/2020 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC" (assunte agli atti con prot. n. 94180 del 01/07/2020), successivamente integrate in data 15/09/2020 (assunte agli atti con prot. n. 132464 del 16/09/2020);
 - b) la **prescrizione n.1 della Determina di AIA** è sostituita con la seguente:

"la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 posti scrofe (punto 6.6 lettera c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per la potenzialità massima pari a **2.900 posti scrofe**";
 - c) le **Sezione A, B, C1 e C2 dell'Allegato I dell'AIA** sono integrate con quanto descritto nei documenti contenuti nella domanda di modifica non sostanziale richiamata al punto a) suddetto; inoltre, nelle stesse viene eliminato qualsiasi riferimento al Sito 2 di via Fossa n. 33/a, in Comune di San Prospero;
 - d) le **Sezioni C3, D ed E dell'Allegato I dell'AIA** sono sostituite con quelle riportate nell'Allegato 1 al presente atto di modifica;

- che il sito 2 relativo alla nursery lattonzoli localizzato in Via Fossa 33/a, in Comune di San Prospero sulla Secchia dovrà rispettare quanto riportato nell'Allegato 2 al presente atto di modifica per il periodo di transizione che va dal rilascio del presente atto, al rilascio dell'AUA. Alla data del rilascio dell'AUA, l'Allegato 2 cessa la sua applicazione e viene considerato eliminato dall'AIA.
- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 3242 del 25/06/2018 e ss.mm.**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 3242 del 25/06/2018 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto ed al Comune di San Prospero per tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 8 pagine e n. 5 allegati.

ALLEGATO 1 ALLA 2^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

ALLEGATO 1.A - QUADRO 5 – GESTIONE EFFLUENTI DA COMPILARE

ALLEGATO 1.B - QUADRO 8 – GESTIONE EFFLUENTI DA COMPILARE

ALLEGATO 1.C - MODELLO REGISTRO DELLE FERTILIZZAZIONI

ALLEGATO 2 ALLA 2^ MODIFICA NON SOSTANZIALE - ASSETTO AUTORIZZATIVO TRANSITORIO PER LA NURSERY DI VIA FOSSA N. 33/A, SAN PROSPERO SULLA SECCHIA (MO)

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 8 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

**ALLEGATO 1 - 2^a MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARINI CARLO ALBERTO**

- Rif. int. n. 198 / 00345860365
- sede legale in Comune di San Prospero (MO) in via Canaletto n. 7 ed allevamenti in Comune San Prospero (MO), Via Baraldoni n. 4;
- attività di allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe (punto 6.6 lettera c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

❖ Confronto con le BAT

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 è documentato nella tabella seguente, nella quale sono riportate anche le valutazioni della scrivente Agenzia.

SEZIONE 1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System - EMS)			
BAT 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'Azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:			
Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
1. impegno dei soci e dei collaboratori 2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione 3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti 4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità, b) formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale 5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: a) monitoraggio e misurazione, b) misure preventive e correttive, c) tenuta dei registri, d) audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente 6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace 7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite 8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un'eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita 9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per es. il documento di riferimento settoriale EMAS). Specificamente per l'allevamento intensivo di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi 10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr BAT 9) 11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr BAT 12)	1. applicata 2. applicata 3. applicata 4. applicata 5. applicata 6. applicata 7. applicata 8. applicata 9. applicata 10. non applicata 11. non applicata	l'azienda attuando il piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione AIA applica già quanto richiesto nella BAT. Il titolare dell'allevamento è sempre messo al corrente di quanto accade dai propri collaboratori. Vengono continuamente migliorati gli aspetti ambientali del sito, gli investimenti vengono pianificati in base alla disponibilità finanziaria. In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9 e 12.	---

1.2 Buona gestione

BAT 2: La BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: <ul style="list-style-type: none">• ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),• garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,• tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per es. venti e precipitazioni),• tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'Azienda agricola,• prevenire l'inquinamento idrico.	applicata	l'azienda è ubicata in zona agricola non vulnerabile ai nitrati; il 70% dei reflui è trasportato dal sistema sotterraneo irriguo.	---
b)	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: <ul style="list-style-type: none">• la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,• il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,• la pianificazione delle attività,• la pianificazione e la gestione delle emergenze,• la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	applicata	In azienda vengono realizzate ore di formazione tenute da veterinari e tecnici esterni all'azienda	---
c)	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: <ul style="list-style-type: none">• un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente• i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per es. incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali)• le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per es. attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali)	applicata	Il piano di emergenza gestisce i casi più probabili di anomalia. Tra cui di sversamento di liquami in corpi idrici superficiali, il rischio incendio, il rischio sversamento oli minerali o altre sostanze pericolose. Il piano di monitoraggio imposto dall'AIA prevede il controllo preventivo di situazioni potenzialmente pericolose	Si prende atto che il gestore in adempimento a prescrizione di atto di rinnovo AIA ha inviato l'integrazione/aggiornamento del Piano delle emergenze
d)	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: <ul style="list-style-type: none">• i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,• le pompe, i miscelatori per liquame,• i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,• i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,• i silos e le attrezzature per il trasporto (per es. valvole, tubi),• i sistemi di trattamento aria (per es. con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	applicata	tutto e già previsto nel piano di monitoraggio con registrazione delle anomalie e dei controlli	---
e)	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni e/o le malattie.	applicata	i suini morti sono stoccati nella apposita cella frigorifera	---

1.3 Gestione alimentare

BAT 3: per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniacale, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso:

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata	Per fasi di allevamento delle diverse categorie	---
b)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	per ogni categoria allevata è applicata dieta per fasi viene somministra una formulazione differente di mangime	---
c)	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	applicata	viene aggiunta lisina nei mangimi	---
d)	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	non applicata	non ancora trovati sul mercato additivi soddisfacenti	---

BAT 4: per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche appresso.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	Per fasi di allevamento delle diverse categorie	Il valore di fosforo totale escreto per alcune categorie risulta fuori dal range definito dalla Tab. 1.2 della BAT 4, ma vista l'entità esigua dello scostamento e del numero dei capi ai quali è applicato, richiamata anche la relazione tecnica presentata dal alimentarista, si ritiene che il gestore non debba attuare nessun adeguamento relativo alla BAT. Le valutazioni di dettaglio sono riportate nei successivi capitoli
b)	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per es. fitasi)	non applicata	non ancora trovati sul mercato additivi soddisfacenti	---
c)	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	applicata	uso di fosfato monocalcico	---

1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5: per uno uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Registrazione del consumo idrico.	applicata	registro cartaceo o elettronico	---
b)	Individuazione e riparazione delle perdite	applicata	Le perdite vengono tempestivamente riparate	---
c)	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	applicata		---
d)	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per es. abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	applicata	sono presenti le tettarelle	---
e)	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	applicata	L'acqua è mantenuta alla pressione minima di 0,8 bar da una torre piezometrica	---
f)	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	non applicata	---	---

1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6: per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	applicata	I liquami sono tenuti all'interno delle stalle e degli stoccaggi	---
b)	Minimizzare l'uso di acqua	applicata	Ovviamente la principale attenzione va al soddisfacimento del bisogno idrico dell'animale, pulizia ad alta pressione	---
c)	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	applicata in parte	Le acque meteoriche non contaminate vanno in dispersione su suolo e sono separate sia dalle rete liquami, che da quella dei reflui domestici	---

BAT 7: per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata	la zona di contaminazione delle acque piovane è ristretta all'area di sgambamento delle scroffette presenti nel Ricovero 1 ed alla nuova piazzola di lavaggio bancali i cui reflui sono inviati assieme ai liquami alle strutture di stoccaggio.	---
b)	Trattare le acque reflue.	Non Applicata	Non è presente nessun sistema di trattamento	---
c)	Spandimento agronomico per es. con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Applicata	---	---

1.6 Uso efficiente dell'energia

BAT 8: per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	applicata	Le caldaie vengono mantenute ad elevati coefficienti di efficienza attraverso periodiche pulizie e manutenzioni.	---
b)	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	applicata	In particolar modo automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali e distribuzione corretta delle attrezzature di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate separatamente	---
c)	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata in parte	I nuovi edifici (tutto il Ricovero R1) sono stati coibentati con opportuni Lambda	---
d)	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	applicata	lampade al neon a basso consumo	---
e)	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: • aria/aria • aria/acqua • aria/suolo.	Non applicata	non è presente il sistema	---
f)	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicata	---	---
g)	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	Non applicabile	non applicabile agli allevamenti suini	---
h)	Applicare la ventilazione naturale.	applicata in parte	La ventilazione naturale è associata alla ventilazione forzata. La ventilazione naturale è data da finestrate e camini	---

1.7 Emissioni sonore

BAT 9: per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr BAT 1), un piano di gestione del rumore.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma	non applicata	l'impianto non è sorgente di inquinamento acustico	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato,
ii	un protocollo per il monitoraggio del rumore	non applicata		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati	non applicata		

iv	un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	non applicata	quindi si può ritenere <u>non applicabile all'installazione in oggetto.</u>
v	un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti	non applicata	

BAT 10: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione.**

pt.	Tecnica	Descrizione	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	applicata	l'impianto è ad una distanza adeguata rispetto a recettori sensibili	---
b)	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: I. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); II. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; III. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo da minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	applicata	le attrezzature sono ad una distanza adeguata rispetto a recettori sensibili	---
c)	Misure operative.	Fra queste figurano misure quali: I. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; II. apparecchiature utilizzate da personale esperto; III. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; IV. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; V. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; VI. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata parzialmente	Le porte vengono solitamente chiuse, le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, durante la notte le attività rumorose sono limitate, durante il movimento degli attrezzi i rumori sono contenuti	---
d)	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: I. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale, II. pompe e compressori, III. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per es. tramogge, alimentatori passivi <i>ad libitum</i> , alimentatori compatti)	Non applicata	---	---
e)	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: I. riduttori di rumore, II. isolamento dalle vibrazioni, III. confinamento delle attrezzature rumorose (per es. mulini, convogliatori pneumatici), IV. insonorizzazione degli edifici.	applicata in parte	Il nuovo mulino ha ridotto enormemente il rumore	---
f)	Procedure anti-rumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Non applicata	---	---

1.8 Emissioni di polveri

BAT 11: al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare <u>una combinazione</u> delle seguenti tecniche:			
1.	Usare una lettiera più grossolana (per es. paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata)	non applicabile	problemi nello smaltimento reflui	---
2.	Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per es. manualmente)	non applicabile	problemi nello smaltimento reflui	---
3.	Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i> .	applicata	l'alimentazione nelle scrofe è a broda, nei suinetti <i>ad libitum</i>	---

	4.	Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti.	applicata	presenza di siero grassato, strutto per mantenere il legame e ridurre le polveri	---		
	5.	Munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.	applicata	il riempimento avviene in maniera pneumatica per la parte della macinazione della soia e qui è presente un filtro a maniche, nella parte della macinazione di orzo e mais il riempimento è meccanico	---		
	6.	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	applicata	---	---		
Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando <u>una delle seguenti tecniche</u> :							
b)	1.	Nebulizzazione dell'acqua	non applicata	---	---		
	2.	Nebulizzazione di olio.	Non applicabile	applicabile solo negli allevamenti avicoli	---		
	3.	Ionizzazione.	non applicata	---	---		
Trattamento dell'aria esausta mediante <u>un sistema di trattamento aria</u> , quale:							
c)	1.	Separatore d'acqua.	non applicata	---	---		
	2.	Filtro a secco.	Non applicabile	applicabile solo negli allevamenti avicoli	---		
	3.	Scrubber ad acqua.	non applicata				
	4.	Scrubber con soluzione acida.	non applicata				
	5.	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	non applicata			---	---
	6.	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	non applicata				
	7.	Biofiltro.	non applicata				
1.9 Emissioni di odori							
BAT 12							
pt.	Tecnica		Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente		
---	Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori.		non applicabile	Non sono mai stati segnalati problemi di odori da parte dei vicini	---		

BAT 13: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili	applicata	Attualmente il sito ed in particolar modo gli stoccaggi sono sufficientemente distanti da recettori sensibili	---
b)	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per es. evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per es. usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, - ridurre la temperatura dell'effluente (per es. mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	applicata in parte	Gli animali sono mantenuti puliti e asciutti. Il liquame è rimosso frequentemente. La velocità dell'aria è ridotta	---
c)	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per es. oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per es. vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	applicata	sono presenti i camini, non ci sono recettori sensibili nelle vicinanze	---
d)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber (o filtro irrorante biologico), 2. biofiltro, 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	non applicata	---	---
Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				
e)	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Non applicata	---	---
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per es. alberi, barriere naturali)	Non applicata	---	---
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	il sistema di stoccaggio utilizzato prevede il prelievo dai bacini di stoccaggio in terra riducendo il rimescolamento	---
f)	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: <ol style="list-style-type: none"> 1. digestione aerobica (aerazione) del liquame, 2. compostaggio dell'effluente solido, 3. digestione anaerobica. 	non applicata	---	---
g)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame, 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile. 	Applicata	Le tecniche di distribuzione e relative percentuali sono esplicitate nel documento di BaT Tool allegato alla domanda di modifica AIA	---

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14: al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Non applicabile	in allevamento non c'è refluo palabile	---
b)	Coprire i cumuli di effluente solido.			---
c)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.			---

BAT 15: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicabile	in allevamento non c'è refluo palabile	---
b)	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.			---
c)	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.			---
d)	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.			---
e)	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non applicabile	la normativa non lo consente	---

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche: 1. ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame, 2. ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento, 3. minimizzare il rimescolamento del liquame	non applicabile	Non sono presenti vasche di stoccaggio in c.a.	---
b)	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche : 1. copertura rigida, 2. coperture flessibili, 3. coperture galleggianti, quali: pellet di plastica, materiali leggeri alla rinfusa, coperture flessibili galleggianti, piastrelle geometriche di plastica, copertura gonfiata con aria, crostone naturale, paglia.			---
c)	Acidificazione del liquame.	non applicabile	---	---

BAT 17: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	il sistema di stoccaggio utilizzato prevede il prelievo dalla vasca del liquame riducendo il rimescolamento.	---
b)	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone) con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: - fogli di plastica flessibile, - materiali leggeri alla rinfusa, - crostone naturale, - paglia.	Appicata parzialmente	Il liquame è tal quale pertanto nel primo bacino in terra si forma il crostone naturale	Si prende atto che il gestore ha inviato una relazione relativa ai costi di copertura dei bacini in terra applicando la metodologia indicata dalle linee guida relative alle BAT ed altri documenti di riferimento. Tale relazione sarà valutata anche alla luce degli indirizzi regionali in materia e sarà inoltrata specifica comunicazione al gestore in merito a quanto presentato. Nel frattempo l'emissione derivante dalla mancata copertura dei bacini in terra dovrà essere compensata in fase di distribuzione per un 46%, secondo le modalità dettagliate nel presente atto.

BAT 18: per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	applicata	I lagoni in terra resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	---
b)	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile	applicata	---	---
c)	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento del liquame (per es. fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	applicata	---	---
d)	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili, per es. rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento)	applicata	---	---
e)	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per es. munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	non applicabile	---	---
f)	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	applicata	---	---

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19: se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa.	Non applicabile	non sono effettuati trattamenti sul liquame in loco	---
b)	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Non applicabile	---	---
c)	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento,	Non applicabile	---	---
d)	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Non applicabile	---	---
e)	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicabile	---	---
f)	Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicabile	---	---

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento, per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, - il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione culturale, - le risorse idriche e le zone idriche protette.	applicata		
b)	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per es. lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi, ecc, 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).	applicata	Applicate le norme in materia (Regolamento regionale n. 3/2017)	---
c)	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicabili se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato, 2. le condizioni del suolo (per es. impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso, 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	applicata		
d)	Adottare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per es. contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	applicata in parte	Al momento l'azienda utilizza il programma per la redazione del PUA messo a disposizione dalla RER, questo considera il solo contenuto di N	---
e)	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	applicata	---	
f)	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	applicata	---	---
g)	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	applicata	---	---
h)	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	applicata	---	---

BAT 21: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Applicata	---	---
b)	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. spandimento a raso in strisce, 2. spandimento con scarificazione.	Applicata in parte	spandimento a raso in strisce sul 40% del liquame distribuito	---
c)	Iniezione superficiale (solchi aperti)	Non applicata	---	---
d)	Iniezione profonda (solchi chiusi)	applicata	sul 25% dei liquami distribuiti	---
e)	Acidificazione del liquame	non applicata	---	---

BAT 22: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	---	applicata in parte	È possibile farlo solo quando la coltura non è in atto. Le distribuzioni su terreno nudo vengono interrate il più presto possibile (10% incorporazione entro le 4 ore)	---

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	---	applicata	La stima viene effettuata utilizzando lo strumento BAT-Tool sviluppato nell'ambito del Progetto Life prePAIR, più completo e aggiornato di Net-IPPC.	---

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24: la BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una delle seguenti tecniche** almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	Applicata	Si è utilizzato il modello di calcolo sviluppato dall'Università di Padova.	---
b)	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.		Non applicata	---	

BAT 25: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una delle seguenti tecniche** almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	non applicata	Si è utilizzato il modello di calcolo sviluppato dall'Università di Padova.	
b)	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola b) il sistema di stabulazione	non applicata	---	---
c)	Stima mediante i fattori di emissione	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	applicata	La stima viene effettuata utilizzando lo strumento BAT-Tool sviluppato nell'ambito del Progetto Life prePAIR, più completo e aggiornato di Net-IPPC.	---

BAT 26: la BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	---	non applicata	Non sono mai stati segnalati problemi di odori, la BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili e probabile e/o comprovato	---

BAT 27: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando **una delle seguenti tecniche** almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Una volta l'anno	non applicata	---	Si ritiene che <u>non sia necessario richiedere un adeguamento</u> a questa BAT, dal momento che nell'allevamento non viene utilizzata lettiera
b)	Stima mediante i fattori di emissione	Una volta l'anno	non applicata		

BAT 28: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando **tutte** le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	non applicabile	L'impianto non è dotato di sistemi di trattamento dell'aria esausta.	Visto che l'Azienda non possiede alcun sistema di trattamento aria associato ai ricoveri zootecnici, si ritiene <u>accettabile</u> il fatto che questa BAT non sia applicata.
b)	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per es. mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)	Giornalmente	non applicabile		

BAT 29: la BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno

pt.	Tecnica	Descrizione	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Consumo idrico	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione, ecc) possono essere monitorati distintamente.	applicata	---	---
b)	Consumo di energia elettrica	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola, i principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione, ecc) possono essere monitorati distintamente	applicata	---	---
c)	Consumo di carburante	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture.	applicata	---	---
d)	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	Registrazione mediante per es. registri esistenti.	applicata	---	---
e)	Consumo di mangime	Registrazione mediante per es. fatture o registri esistenti.	applicata	---	---
f)	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per es. registri esistenti.	applicata	mediante l'utilizzo delle tabelle regionali	---

SEZIONE 2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI**2.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini**

BAT 30: al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

pt.	Tecnica	Specie animale	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: I. ridurre le superfici di emissione di ammoniaca, II. aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio, III. separazione dell'urina dalle feci, IV. mantenere la lettiera pulita e asciutta				
	0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: - combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, - sistema di trattamento aria, - riduzione del pH del liquame, - raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	applicata	Ricovero 1 settori A e D Ricovero 2 (in questo caso non si parla di vacuum, ma rimozione frequente che l'azienda applica tramite depressione che avviene durante lo svuotamento della fossa) Applicazione delle tecniche nutrizionali (vedi BAT 3)	Si prende atto che il gestore in adempimento a quanto prescritto in AIA ha sottoposto la tecnica utilizzata nel ricovero 2 ad una valutazione da parte del CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali) che ha risposto negando l'assimilazione della tecnica messa dal gestore nel ricovero 2 ad una tecnica vacuum. Per le valutazioni specifiche si rimanda ai capitoli successivi
	1. Sistema di depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	applicata	Ricovero 1 Settori Acc1, Acc2 e Ricovero 3 Più applicazione delle tecniche nutrizionali (vedi BAT 3)	---
	2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---
	3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---
	4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---

	5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicabile	Ricovero 1 settori B, C, E, F, G, da G1 a G7, H, I, L Ricovero 2 Più applicazione delle tecniche nutrizionali (vedi BAT 3)	---
	6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	---	---
		Suinetti svezzati			
		Suini da ingrasso			
	7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	---	---
		Suinetti svezzati			
		Suini da ingrasso			
	8. Sistema flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento)	Suinetti svezzati	Non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati)	Suinetti svezzati	Non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido)	Scrofe allattanti	Non applicata	---	---
	11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	Non applicata	---	---
	12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Scrofe allattanti	Non applicata	---	---
	13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	Non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Suini da ingrasso	Non applicata	---	---
	15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato)	Scrofe allattanti	Non applicata	---	---
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento)	Suini da ingrasso	Non applicata	---	---
b)	Raffreddamento del liquame	Tutti i suini	Non applicata	---	---
c)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. scrubber con soluzione acida, 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi, 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico)	Tutti i suini	Non applicata	---	---
d)	Acidificazione del liquame	Tutti i suini	non applicata	---	---
e)	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento	Suini da ingrasso	Non applicata	---	---

Alla luce di quanto sopra riportato e di quanto indicato nella successiva sezione “*Emissioni in atmosfera*”, si dà atto che l’installazione in oggetto risulta **adeguata alle BAT Conclusions** emanate con la Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, **fatta eccezione per la BAT n. 17**, per la quale il gestore in adempimento alla prescrizione n. 4 della Sezione D2.1 dell’Allegato I AIA ha inviato relazione tecnica/economica relativa alla copertura dei bacini in terra integrata con le indicazioni del Decreto 1 ottobre 2008 “Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti e degli effetti incrociati per le attività elencate nell’allegato 1 del Decreto Legislativo 59/2005”; dei listini CUN ed i rapporti del CRPA relativi ai costi di produzione.

Tale relazione sarà valutata alla luce degli indirizzi regionali in materia, quindi, sarà inoltrata specifica comunicazione al gestore in merito a quanto presentato.

Nel frattempo, la maggiore emissione di ammoniaca prodotta dalla mancanza di copertura dei bacini in terra **dovrà essere obbligatoriamente compensata con l'applicazione di BAT in fase di distribuzione come specificato nei successivi paragrafi.**

❖ *Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva*

Si prende atto che con **comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA** presentata in data 30/06/2020 mediante il Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC", successivamente integrata in data 15/09/2020, il gestore ha richiesto lo stralcio dall'AIA del sito 2 (nursery lattonzoli) localizzato in Via Fossa 33/a, in Comune di San Prospero, in quanto tale categoria non è ricompresa tra quelle che necessitano di autorizzazione AIA.

In merito a tale richiesta occorre premettere che l'inserimento della nursery nell'AIA è avvenuto sulla base di specifica richiesta del gestore nella pratica per il rilascio della prima AIA. Dal punto di vista normativo è necessario evidenziare che la nursery è un impianto posto a 3 km dall'installazione principale in AIA (scrofaia di Via Baraldoni, 4) e vi è svolta la sola fase di svezzamento dei lattonzoli che poi, sono venduti o trasferiti in altre installazioni per le successive fasi di accrescimento-ingrasso. La nursery risulta esclusa dalle soglie AIA in quanto i posti massimi, pari a 10626, sono tutti destinati a suini inferiori a 30 kg di peso, nello specifico i capi sono introdotti ad un peso di 7 kg ed escono ad un peso di 30 kg.

Lo stralcio della nursery di Via Fossa dall'AIA può essere accolto, ciò comporta la necessità di presentare una domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), nelle tempistiche definite nella successiva sezione D, per la presenza dello scarico di acque reflue domestiche sul suolo, attualmente autorizzato nell'AIA e per proseguire l'attività di allevamento.

La nursery per la fase di allevamento svolta (svezzamento) ed il peso di uscita dei capi (30 kg) risulta esonerata dall'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da attività di allevamento effettuate in ambienti confinati. Alla domanda di AUA andrà allegata la comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici perché la quantità di azoto in essi contenuto supera i 3000 kg per anno prodotti e utilizzati in zona non vulnerabile.

A seguito dello stralcio suddetto, l'AIA riguarderà la sola l'attività di allevamento svolta in via Baraldoni. La nursery sita in via Fossa n.33/a, in Comune di San Prospero, nella fase transitoria che va dal rilascio del presente atto al rilascio dell'AUA dovrà essere gestita nel rispetto di quanto riportato nell'**Allegato 2** al presente atto di modifica, il quale sarà cesserà la propria validità alla data di rilascio dell'AUA.

Non si rilevano motivi ostativi rispetto alla realizzazione:

- di una tettoia sul lato sud ovest del fabbricato adibito a mangimificio per poter effettuare al coperto la fase di scarico dei cereali;
- del nuovo fabbricato nelle vicinanze del mangimificio da adibire a magazzino per le principali materie prime in sacchi e sacconi ed eventualmente come ricovero dei mezzi agricoli aziendali;

in quanto agli stessi non sono associati impatti ambientali rilevanti.

Il gestore dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia urbanistica e dovrà comunicare l'avvenuta realizzazione di tali costruzioni.

Inoltre, si prende atto della comunicazione inviata da gestore in data 22/02/2020 con la quale viene richiesta dal gestore l'aggiunta di un magazzino ad uso deposito, costituito da n. 2 depositi e portico di collegamento, di superficie lorda utile pari a 437,57 mq e superficie netta utile pari a 409,09 mq, realizzato a seguito di delocalizzazione post-sisma. L'intervento è stato autorizzato con PDC prot. 687/6.3 del 25/01/2018 (che viene allegato alla comunicazione). Anche a tale struttura sarà aggiunta al conteggio delle superfici coperte in quanto allo stesso non sono associati impatti ambientali e non incide sul numero di posti autorizzati.

La superficie coperta del sito di via Baraldoni a seguito degli interventi suddetti subisce un aumento pari a aumenta di 1042,08 mq.

Capacità produttiva

Il confronto della scheda D relativa alla sola installazione principale di Via Baraldoni n. 4, (presentata dal gestore con l'integrazione di settembre 2020), rispetto alla situazione autorizzata attualmente in vigore (quella ad ampliamento realizzato), ha messo in evidenza le modifiche indicate di seguito:

- per quanto riguarda la determinazione dei posti massimi si è verificata una piccolissima riduzione dei posti scrofa che passano da 2904 a 2900, dovuta al ridimensionamento della capienza delle 2 nuove sale parto realizzate nel ricovero 3. Nella comunicazione inviata dal gestore in data 22/02/2020, infatti, viene specificato che durante la realizzazione delle due sale parto nuove si sono installate n. 76 gabbie, invece, che 80 (di cui n. 44 tradizionali in una sala e n. 32 nella seconda);
- il numero di posti destinati all'accrescimento-ingrasso per suini maggiori di 30 kg rimane invariato, così come il numero di suini inferiori ai 30 kg.

Nel dettaglio la verifica della potenzialità massima di allevamento è stata eseguita confrontando le planimetrie di allevamento e la scheda D aggiornata, stralciando i capi associati alla Nursery (Sito 2). Di seguito è riportata la tabella aggiornata con il dettaglio dei vari ricoveri.

Tabella dettaglio posti massimi installazione								
Ricovero settore		Box		Gabbie, poste o box singoli	Dettaglio categoria allevata e stabulazione	Peso vivo	Definizione del posto	Posti massimi
		Numero	Posti a box					
n	sigla	n	n	n				
1	A	32	6		Scrofette (da 50 a 130 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	90	Posto suino>30kg	192
1	Acc1	12	17		Lattonzoli (da 7 a 30 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	18	Posto suino<30kg	204
1	Acc2	20	22,5		Scrofette (da 31 a 50 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	40	Posto suino>30kg	450
1	B	62	6,5		Scrofette (da 180 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	403
1	C	54	6		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	324
1	D	18	7		Scrofette (da 180 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	180	Posto scrofa	126
1	D	6	1		Verrì In box singolo Senza lettiera	250	Posto suino>30kg	6
1	E	14	12		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	168
1	F	14	11		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	154
1	G	10	8		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	80

					(almeno 1,5 m di larghezza)			
1	G1	0		70	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	70
1	G2	0		132	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	132
1	G3	0		77	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	77
1	G4	0		70	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	70
1	G5	0		70	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	70
1	G6	0		140	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	140
1	G7	0		70	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	180	Posto scrofa	70
1	H	20	6,5		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	130
1	I	20	6,5		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	130
1	L	10	8		Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	180	Posto scrofa	80
2	SP 3-17	0		300	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	183,6	Posto scrofa	300
3	SP 18-22	0		220	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	183,6	Posto scrofa	220
3	SP 23-24	0		80	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	183,6	Posto scrofa	80
3	SP 25-26	0		76	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	183,6	Posto scrofa	76
Totale								3752

A seguito della verifica istruttoria suddetta nell'installazione di Via Baraldoni, 4 si avrà la seguente situazione autorizzata:

Tabella riepilogo posti massimi ai fini delle soglie AIA			
Posti da soglie AIA	categoria IPPC	Valore soglia	Posti massimi in allevamento
		n. posti	n. posti
Scrofe	6.6.c	750	2.900
Suini da produzione > 30 kg	6.6.b	2000	648
Totali posti AIA			3.548
Posti esclusi da soglie AIA			
Suini <= 30 kg			204
Totali posti installazione			3752

La potenzialità massima di allevamento è anche quella effettiva e, come già riportato nell'atto di rinnovo AIA, si evidenzia che nessuna tolleranza è applicata al settore svezzamento in quanto destinato specificatamente alle future scrofe da rimonta.

In considerazione del fatto che, come dettagliato nella successiva sezione “*Gestione degli effluenti zootecnici*”, le strutture di stoccaggio ed i terreni destinati all'utilizzazione agronomica risultano sufficienti a garantire una corretta gestione del quantitativo massimo di effluenti zootecnici che possono essere prodotti e del relativo carico di Azoto, si ritiene possibile **autorizzare la potenzialità massima di allevamento come sopra definita**, specificando che la consistenza effettiva dovrà essere sempre inferiore o uguale alla potenzialità massima e coerente con la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento vigente.

La **consistenza effettiva** dovrà essere indicata nella scheda “**Quadro 5 – Dati della consistenza e della produzione di effluenti**” (Allegato I.1 al presente provvedimento); tale scheda, per il calcolo dell'azoto escreto e del titolo di Azoto a campo della frazione liquida, **sostituisce il Quadro 5 della “Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”** e dovrà essere compilata indicando il numero di posti suini in potenzialità effettiva, con riferimento alle reali categorie di peso ed alla dieta applicata alle varie fasi di allevamento (non contemplate nel precedente Quadro 5) e alla relativa produzione di effluenti zootecnici, subordinata alla superficie di terreni a disposizione dell'allevamento ai fini dello spandimento agronomico (Quadro 10).

Le caratteristiche strutturali e gestionali dei fabbricati stabulativi risultano in linea con le previsioni della normativa riguardante il benessere animale.

❖ *Gestione degli effluenti zootecnici*

Gli effluenti zootecnici prodotti in allevamento sono destinati all'utilizzazione agronomica ai sensi del Regolamento Regionale 3/2017. Nel presente capitolo si riportano le verifiche svolte sulle stime volumetriche (mc) di produzione annuale del liquame suinicolo tal quale e sul loro complessivo contenuto di azoto, per una corretta utilizzazione agronomica. A tale scopo sono stati presi a riferimento i parametri del Regolamento regionale 3/2017 specificatamente definiti per categoria, peso e stabulazione utilizzata ed i parametri ridefiniti sulla base dei tenori proteici dei mangimi effettivamente impiegati nelle varie fasi di allevamento.

In particolare, si sottolinea che nella scheda D presentata dal gestore nelle integrazioni di settembre 2020 sono state definite modifiche al peso vivo allevato, al liquame prodotto e all'azoto, dovute alla modifica dei posti massimi ed alla riorganizzazione di alcuni settori.

Nel ricovero 1, settore A sono attualmente autorizzate 96 scrofette nella categoria di peso 51-85 kg (peso vivo medio a capo 70 kg) ed altre 96 nella categoria di peso successiva 86 -130 kg (peso vivo medio a capo 108 kg); nella scheda D sono indicate 192 scrofette (96+96) nella categoria di peso 50-130 kg, con un peso vivo a capo anomalo di 145 kg/capo, a fronte di un peso atteso di 90 kg. Il peso vivo anomalo indicato è un refuso e si è proceduto alla opportuna correzione.

Sono risultati errati anche una serie di parametri utilizzati per il calcolo del liquame annualmente prodotto che si è proceduto a correggere per riportarli a quelli precedentemente autorizzati. Invece, viene accolta la modifica di un parametro per il calcolo dei liquami prodotti dalle scrofe in gestazione in posta singola (settori da G1 a G 7), nell'attuale autorizzazione è utilizzato un parametro di 37 mc di liquame a tonnellata di peso vivo anno, il gestore ha proposto di portarlo a 55 per i frequenti lavaggi svolti nel settore.

1. Dieta suini a ridotto tenore proteico

La verifica dell'azoto escreto dai suini allevati parte dai dati dichiarati in termini di tenore proteico dei mangimi utilizzati nelle diverse fasi, dal peso d'ingresso e di uscita dei suini allevati e degli incrementi attesi nelle diverse fasi.

Per la verifica si sono utilizzati i criteri di calcolo definiti dalle linee guida interna Arpae ed i dati dichiarati dal gestore sia nella comunicazione del 25/03/2019, in cui viene specificata la formulazione dell'alimento somministrato alle scrofe in gestazione nel ricovero 1 (inviata in adempimento alla prescrizione n. 1 della Sezione D2.1 dell'Allegato I AIA), che nella domanda di modifica non sostanziale AIA e successive integrazioni.

Di seguito si forniscono le tabelle per le varie categorie allevate che evidenziano i calcoli svolti per determinare l'azoto escreto.

Le tabelle le celle verdi contengono il dato tecnico di base fornito dal gestore, le altre celle contengono valori definiti con formule, o parametri standard.

TAB. 1 – Scrofe gestazione e Parto

Dieta scrofe gestazione e parto						
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento delle scrofe	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Consumo mangime	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	Kg/g/scrofa	kg/scrofa
	Lattazione	30	16,25	0,61	4,89	382
	Asciutta fecondazione	30	14,51	0,53	2,96	232
	Gestazione	80	13,77	0,52	2,96	617
	Totale durata ciclo	140				1231
Numero parti anno	n	2,61				
Suineti prodotti a scrofa	capi/anno	27				
Peso lattonzolo fine allattamento	kg	6				

Calcolo azoto escreto scrofe gestazione e parto				
		Lattazione e gestazione	Lattazione	Gestazione
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15	15	15
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	14,68	16,25	13,97
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,023	0,026	0,022
Giorni dell'anno a cui si rapportano i consumi di mangime	g	365	78	287
Coefficiente di correzione per riportare i consumi di mangime all'anno	n	1	4,68	1,27
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	28,9	46,5	24,1
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,21	19,71	1,27
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	23,7	26,8	22,8
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	129,8	129,8	129,8
Peso a capo	kg	183,6	183,6	180
Escreto da calcolo	kg/t pv	129,13	146,11	126,84
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	0,52	-12,57	2,28
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	17,0	17,0	17,0
	kg/posto max	30,0	30,0	30,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range		

Il calcolo è stato svolto definendo un valore di azoto escreto complessivo delle scrofe in ciclo (fase di lattazione e fase di gestazione) per poterlo confrontare con il range unico del BAT AEPL previsto per le scrofe dalla BAT 3. Il valore complessivamente calcolato 23,7 kg di azoto escreto a posto scrofa è risultato all'interno del range che oscilla tra 17 e 30.

Si è poi definito l'azoto escreto per le due fasi che le scrofe ripetono all'interno dell'installazione, essendo le stesse svolte in settori diversi, al fine di effettuare la corretta verifica sui BAT AEL definiti alla BAT 30, con i valori di azoto escreto nelle specifiche fasi (gestazione e lattazione).

Calcolo fosforo escreto scrofe gestazione e parto		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	6,77
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,274
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	5,50
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	9
	kg/posto max	15
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,9
	kg/posto max	6,546
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		nel range

La verifica del fosforo totale escreto prevista dal BAT AEPL della BAT 4 è stata svolta prendendo a riferimento il fosforo totale escreto delle scrofe in ciclo (fase di lattazione e fase di gestazione). Il valore determinato 5,50 kg/capo/anno per le scrofe in gestazione e sala parto è risultato all'interno del range previsto (3,9 – 6,5).

TAB. 2 – Scrofette da rimonta 7 - 30 kg

Dieta scrofette da rimonta 7-30 kg							
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suinetti	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	<i>prima</i>	30	18,9	0,57	24,25	1,40	24,15
	<i>seconda</i>	10	17,34	0,57	30,00	1,40	8,05
	Totale durata ciclo	40					32,20
Vuoto sanitario a fine ciclo	giorni	5					
Mortalità	%	1					
Cicli anno	n	8,03					
Peso medio ingresso	Kg	7					
Peso medio uscita	Kg	30					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,575					
Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)							1,85

Calcolo azoto escreto scrofette da rimonta 7-30 kg		
Proteina grezza media nei mangimi - Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	18,2
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	18,51
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	-0,31
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0296
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	7,658
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	4,802
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,856
Perdite standard in atmosfera (Decreto)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	2,056
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	154,4
Escreto da calcolo	kg/t pv	154,36
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	0,03
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	4,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

Il calcolo svolto ha portato a definire un valore di azoto escreto dai lattonzoli svezzati destinati alla rimonta delle scrofe paria a 2,856 kg di azoto escreto a capo ricompreso nel range del BAT AEPL previsto dalla BAT 3 che per la categoria suini svezzati oscilla tra 1,5 e 4.

Calcolo fosforo escreto scrofette da rimonta 7-30 kg		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,006
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	1,474
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,293
Escrezione di fosforo espresso in P	Kg/capo/anno	0,181
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,2
	kg/posto max	2,2
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,52
	kg/posto max	0,96
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

La verifica del fosforo totale escreto prevista dal BAT AEPL della BAT 4 per la categoria suinetti svezzati ha messo in evidenza che il valore calcolato 0,181 kg/capo/anno è notevolmente inferiore al valore minimo del range che oscilla tra 0,52 e 0,96. Risulta, quindi, fuori range perché al di sotto del valore minimo.

TAB. 3 – Scrofette da rimonta 30 – 130 kg

Dieta scrofette da rimonta 30-130 kg							
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	<i>prima</i>	20	16,89	0,53	44,29	1,86	26,50
	<i>seconda</i>	60	16,26	0,54	87,14	2,67	114,30
	<i>terza</i>	60	14,26	0,52	130,00	3,87	165,70
	Totale durata ciclo	140					306,5
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			3,25	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	10					
Mortalità	%	1,5					
Cicli anno	n	2,40					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	130					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,714					

Calcolo azoto escreto scrofette da rimonta 30-130 kg		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	15,23
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	0,07
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0244
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	17,905
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,752
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	12,153
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	8,750
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	151,91
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

Il calcolo svolto ha portato a definire un valore di azoto escreto dalle scrofette da rimonta di peso compreso tra 30-130 kg paria 12,153 kg di azoto escreto a capo, il valore è ricompreso nel

range del BAT AEPL previsto dalla BAT 3 che per la categoria suini in accrescimento oscilla tra 7 e 13.

Calcolo fosforo escreto scrofette da rimonta 30-130 kg		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	3,881
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,438
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,443
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

La verifica del fosforo totale escreto prevista dal BAT AEPL della BAT 4 per la categoria suini da ingrasso (categoria di suini a cui si associano le scrofette da rimonta) ha messo in evidenza che il valore calcolato 2,443 kg/capo/anno è leggermente superiore al range massimo previsto pari a 2,357. La situazione definita non comporta impedimenti al rilascio della modifica.

La situazione definita non comporta impedimenti al rilascio della modifica per:

- il limitato numero di capi sottoposto a questo tipo di dieta (648 su 3.752);
- il fatto che la restante parte dei capi presenta un valore di fosforo escreto al di sotto del range massimo ammesso, quindi, crea una sorta di compensazione;
- le giustificazioni fornite dall'alimentarista della ditta sulla necessità delle dosi di fosforo presente nelle diete (espresse nella relazione allegata alle integrazioni di settembre 2020);
- la considerazione che nei terreni in cui è sita l'azienda ed in cui avvengono gli spandimenti il fosforo è bloccato e non rischia di contaminare le acque.

Per i verri il cui valore è pari a 6 capi si è ritenuto insignificante effettuare un calcolo specifico di dieta e determinare la proteina grezza nel mangime utilizzando un parametro di azoto escreto standard.

A riepilogo delle tabelle sopra esposte si forniscono i parametri di azoto escreto definiti per le diverse categorie di suini allevate presso l'installazione evidenziando il valore di proteina grezza ammessa nei mangimi somministrati alle diverse categorie come media ponderata.

Categoria	Dettaglio della categoria	Parametri azoto escreto da diete definiti	Media ponderata della proteina grezza nei mangimi
		<i>Kg/t pv/anno</i>	<i>% tq</i>
Posto suino <30kg	Lattonzoli in svezzamento destinati a scrofette da rimonta da 7 a 30 kg	154,36	18,51
Posto scrofa gestazione		126,84	13,97
Posto scrofa lattazione		146,11	16,25
Posto suino >30kg	suino in accrescimento da 30 a 130 kg destinato a scrofetta da rimonta	151,91	15,23
Verri	come definito dalla normativa	152,7	non definito

Alcune voci legate direttamente alla dieta applicata sono state ridefinite in modo più preciso nel piano di monitoraggio.

2. Verifica volume di liquame prodotto

Sulla base degli elementi forniti con la modifica, effettuate le correzioni sopra riportate, si riporta di seguito la tabella che modifica il peso vivo allevabile, il volume di liquame e l'azoto escreto prodotto dall'installazione con i posti massimi aggiornati.

Tabella volume di liquame e azoto escreto in esso contenuto prodotto nei ricoveri posti massimi								
Ricovero settore		Dettaglio categoria allevata e stabulazione	Posti massimi	Peso vivo a capo	Peso vivo totale	Volume di liquame	Parametro azoto escreto da dieta	Azoto escreto da dieta
n	n		n	kg	t	m ³	kg/t pv	kg
1	A	Scrofette (da 50 a 130 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	192	90	17,280	639,36	151,91	2625
1	Acc1	Lattonzoli (da 7 a 30 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	204	18	3,672	135,86	154,36	567
1	Acc2	Scrofette (da 31 a 50 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	450	40	18,000	666,00	151,91	2734
1	B	Scrofette (da 180 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	403	180	72,540	3191,76	126,84	9201
1	C	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	324	180	58,320	2566,08	126,84	7397
1	D	Scrofette (da 180 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	126	180	22,680	839,16	126,84	2877
1	D	Verri In box singolo Senza lettiera	6	250	1,500	55,50	152,70	229
1	E	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	168	180	30,240	1330,56	126,84	3836
1	F	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	154	180	27,720	1219,68	126,84	3516
1	G	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	80	180	14,400	633,60	126,84	1826
1	G1	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	70	180	12,600	693,00	126,84	1598
1	G2	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	132	180	23,760	1306,80	126,84	3014
1	G3	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	77	180	13,860	762,30	126,84	1758
1	G4	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	70	180	12,600	693,00	126,84	1598
1	G5	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	70	180	12,600	693,00	126,84	1598
1	G6	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	140	180	25,200	1386,00	126,84	3196
1	G7	Scrofe in gestazione In posta singola Pavimento parzialmente fessurato	70	180	12,600	693,00	126,84	1598
1	H	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	130	180	23,400	1029,60	126,84	2968
1	I	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	130	180	23,400	1029,60	126,84	2968
1	L	Scrofe in gestazione In box multiplo senza corsia esterna di defecazione Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	80	180	14,400	633,60	126,84	1826

2	SP 3-17	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	300	183,6	55,080	3029,40	146,11	8048
3	SP 18-22	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	220	183,6	40,392	2221,56	146,11	5902
3	SP 23-24	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	80	183,6	14,688	807,84	146,11	2146
3	SP 25-26	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg) In gabbie Sopraelevate con fosse di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	76	183,6	13,954	767,45	146,11	2039
Totali			3.752		564,886	27.024		75.066

Rispetto alla situazione autorizzata, con la modifica il peso vivo in potenzialità massima decresce leggermente passando da 565,428 t a 564,886, con una differenza pari a 0,542 t. Il volume di liquame prodotto aumenta di 2005 mc/anno per la modifica al parametro di liquami utilizzato per le scrofe in gestazione in posta singola (da 37 mc/t di peso vivo anno a 55).

Nell'autorizzazione in vigore mancava il calcolo dell'azoto escreto che si ritiene corretto introdurre con la presente modifica.

Al volume di liquame tal quale prodotto nei ricoveri di allevamento occorre aggiungere un ulteriore volume prodotto dalle acque meteoriche di dilavamento del paddok esterno scoperto impermeabilizzato del ricovero 1, funzionalmente a servizio delle scrofe presenti nei diversi settori dello stesso ricovero. La superficie del recinto è stata definita in 235 m² che, moltiplicata per il coefficiente normativo di 0,35 m³/anno per m² di superficie, determina un volume annuale aggiuntivo di 82,25 m³.

Inoltre, si prende atto che in data 29/03/2019, in adempimento alla prescrizione n. 12 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA, il gestore ha presentato elaborato grafico relativo a piazzola per lavaggio pianali camion trasporto suini (ad oggi realizzata) ed allegato la scrittura privata per lavaggio autocarro presso azienda terza. In tale documentazione è stato precisato che presso l'azienda viene effettuato il lavaggio dei soli pianali e che le acque di risulta verranno convogliate, tramite la linea fognaria esistente, ai lagoni. Alla luce di quanto dichiarato dal gestore, viene aggiunto ai liquami l'ulteriore apporto derivante dal lavaggio del pianale di carico utilizzato per il trasferimento dei lattonzoli in Via Fossa e le relative acque meteo di dilavamento tale lavaggio.

Nella tabella seguente si fornisce la quantificazione dei volumi di reflui convogliati allo stoccaggio aggiornati.

Tabella materiali assimilati ai liquami		
<i>Descrizione materiale assimilato</i>	<i>Superficie</i>	<i>Volume</i>
Acque meteoriche da paddok esterno scoperto (ricovero 1)	235	82,25
Acque di lavaggio pianale di carico suinetti		20
Acque meteoriche sulla platea di lavaggio del pianale di carico suinetti	18	6,3
Totale m³ approssimato per eccesso		109

Il volume delle acque di lavaggio del pianale di carico dei suinetti era assente nel materiale presentato dal gestore e d'ufficio si è definito pari a 20 mc/anno. Il volume delle acque

meteoriche convogliate dalla piazzola di lavaggio è stato, invece, definito sulla base della superficie della piazzola (6m x 3m), moltiplicata per il parametro normativo di 0,35 mc/mq.

Sulla piazzola potrà essere lavata solo con acqua la parte del pianale interessata dal carico dei suinetti per rimuovere gli effluenti zootecnici.

Il volume totale di effluenti zootecnici non palabili e reflui assimilati prodotti annualmente ed avviati allo stoccaggio, quindi, è pari a **27.133 m³**.

3. Verifiche stoccaggi

A seguito dello scorporo dall'AIA del sito della nursery di via Fossa, le strutture di stoccaggio autorizzate sono quelle del sito di via Baraldoni di seguito riportate:

Tipologia di stoccaggio	Settore	Volume di stoccaggio (m ³)	Anno ultima relazione geologica di tenuta
Sito 1			
Bacino in terra	1	5000	02/2011
	2	5000	02/2011
	3	5000	02/2011
	4	5000	02/2011
	5	5000	02/2011
	6	5000	02/2011
Totali		30.000	

Si precisa che i reflui convogliati nei lagoni di stoccaggio devono essere immessi mediante **tubature che siano sempre sotto il livello dei liquami presenti.**

Si conferma l'obbligo di ripetere la perizia con cadenza decennale su tutte le citate strutture di stoccaggio.

Inoltre, si prende atto dell'ultimazione dei lavori di bonifica/dismissione dei tre bacini in terra in disuso presenti nel sito di via Baraldoni per i quali in data 31/12/2018 il gestore, in adempimento alla prescrizione n. 11 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA, ha inviato relazione tecnica corredata da documentazione fotografica.

Definiti gli stoccaggi ed i relativi volumi si è verificato che l'insediamento avesse la capacità di stoccaggio minima per i liquami prodotti prevedendo la massima occupazione (posti massimi).

Si precisa che la capacità minima di stoccaggio necessaria all'insediamento, essendo collocato in zona non vulnerabile ed effettuando l'utilizzazione agronomica degli effluenti nella stessa zona, è pari alla produzione di liquame di un periodo di **120 giorni** (Regolamento Regionale 3/2017, articolo 33, comma 2, lettera c). Il valore del liquame prodotto annualmente, base del calcolo per stabilire quanto ne è prodotto in 120 giorni, è stato aumentato di un 15% per considerare un franco minimo di sicurezza (la percentuale utilizzata è dovuta alla preponderante presenza di bacini in terra per i quali la normativa prevede un franco di sicurezza maggiore). Nella tabella seguente è riportata la verifica effettuata.

Tabella verifica capacità di stoccaggio minima per materiali non palabili		
Dati della verifica	Unità di misura	posti massimi
Liquami prodotti nei ricoveri	m ³ /a	27024
Altri reflui convogliati	m ³ /a	109
Totale effluenti non palabili	m ³ /a	27133
Franco di sicurezza	%	15%
Capacità di stoccaggio richiesta (articolo 33 comma 2 lettera c Regolamento Regionale 3/2017)	gg	120
Volume minimo di stoccaggio richiesto	m ³	10259
Stoccaggio disponibile	m ³	30000

L'installazione è dotata di una capacità di stoccaggio molto ampia rispetto alla minima prevista dalla normativa.

Nel merito dello stato di applicazione delle BAT alla fase di stoccaggio si rileva che per tutti e 6 i bacini in terra viene applicata la BAT 17 a) "Minimizzare il rimescolamento del liquame", mentre come già riportato nell'atto di Rinnovo non viene applicata la BAT 17 b) "Applicazione di un sistema di copertura". A tal proposito, l'autorizzazione in vigore conteneva una specifica prescrizione la D1-4 che imponeva al gestore la verifica della formazione del crostone naturale sui bacini in terra fornendo la relativa relazione tecnica. Se la formazione del crostone naturale fosse risultata impossibile, il gestore avrebbe dovuto fornire una proposta alternativa di copertura.

Si prende atto che il gestore in data 01/10/2019, in adempimento alla prescrizione n. 4 della Sezione D2.1 dell'Allegato I AIA, ha presentato una prima relazione tecnica/economica relativa alla copertura dei bacini in terra e, successivamente, in data 16/09/2020 ha integrato tale relazione seguendo le indicazioni del Decreto 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato 1 del Decreto Legislativo 59/2005"; dei listini CUN ed i rapporti del CRPA relativi ai costi di produzione.

Si prende atto delle conclusioni di tale relazione in cui si afferma in alcuni casi l'impossibilità economica, in altri tecnica, per procedere alla copertura dei bacini di stoccaggio in terra.

Tale relazione sarà valutata alla luce degli indirizzi regionali in materia, quindi, sarà inoltrata specifica comunicazione al gestore in merito a quanto presentato.

Preso atto della situazione dichiarata si ritiene necessario prevedere la compensazione della maggiore emissione dovuta alla mancata copertura dei bacini di stoccaggio in fase di distribuzione secondo le modalità riportate nel successivo paragrafo relativo alle *emissioni in atmosfera*.

4. Azoto al campo

Per determinare l'azoto al campo occorre sottrarre a caduta da quello escreto totale, quello emesso in atmosfera in fase di ricovero e stoccaggio. Tali perdite sono dettagliate in modo specifico nel successivo paragrafo relativo alle *emissioni in atmosfera*.

Nella tabella che segue si forniscono i valori utilizzati per determinare l'azoto al campo alla luce delle variazioni richieste con modifica non sostanziale AIA e alla luce dei parametri verificati nella sezioni dedicate.

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica		
<i>Dati</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Posti massimi</i>
Azoto escreto	Kg/a	75.066
Azoto emesso in fase di ricovero	Kg/a	9207
Azoto emesso in fase di stoccaggio	Kg/a	7902
Azoto al campo negli effluenti non palabili	kg/a	57.957
Volume di effluenti non palabili	m³/a	27.133
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m³	2,14

Per l'utilizzazione agronomica del liquame la ditta dovrà utilizzare un titolo di azoto per metro cubo pari a 2,14 kg.

Il titolo dell'azoto subisce un leggero incremento rispetto a quello attualmente autorizzato (2,13 kg/mc).

L'azoto netto al campo determinato con la modifica sui posti massimi (57.957 kg/anno) richiede una superficie utile minima di distribuzione pari a 170 ettari in zona non vulnerabile.

Nella comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici attualmente in vigore la numero 26150 sul portale gestione effluenti (protocollo Arpae 30530 del 25/2/2020) è indicata una superficie utile alla distribuzione degli effluenti pari ad ettari 293 in zona non vulnerabile equivalente ad

una quantità di azoto apportabile annualmente di 99781 kg; se a questa quantità sottraiamo la quota di azoto destinata all'allevamento di Mirandola Via Fabbri pari a 21960 kg/anno e la quota di azoto destinata all'allevamento di Via Fossa (la nursery stralciata dall'AIA) pari a 18235 kg/anno residua una disponibilità di azoto spandibile di 59586 kg/anno, sufficiente rispetto all'azoto al campo definito con la modifica e calcolato sui posti massimi.

Si prende atto che il gestore in adempimento alle prescrizioni n. 9 e 10 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA in data 28/11/2018 ed in data 25/02/2020 ha presentato la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento aggiornata sia alla situazione pre-ampliamento, che post-ampliamento autorizzato.

In merito alle **modalità di distribuzione agronomica**, si rinvia a quanto valutato ed espresso nella successiva sezione "*Emissioni in atmosfera*".

Si rammenta che la superficie necessaria a distribuire tutto l'azoto prodotto annualmente dall'insediamento deve essere sempre garantita dalla comunicazione di utilizzazione agronomica in vigore. Eventuali modifiche all'assetto dei terreni disponibili sono ammesse con la semplice procedura di modifica della comunicazione.

Alla luce delle verifiche e dei dati riportati nei precedenti paragrafi, si ritiene necessario che il gestore, nei tempi definiti nella successiva sezione prescrittiva D, **proceda ad allineare i dati della comunicazione all'uso degli effluenti in vigore con quelli definiti dal presente atto.**

Inoltre, in considerazione del fatto che il Portale regionale "Gestione effluenti" attraverso il quale avviene l'invio telematico delle Comunicazioni non contempla la possibilità di specificare la dieta applicata nell'allevamento, né le BAT applicate alle fasi di allevamento e alla gestione degli effluenti zootecnici, l'Azienda deve utilizzare i **modelli dei Quadri 5 e 8** forniti col presente atto (Allegati 1.A ed 1.B) per il calcolo dell'Azoto escreto e, di conseguenza, dei titoli di Azoto al campo degli effluenti zootecnici prodotti (utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto e Azoto al campo definiti in AIA, invece, di quelli standard). Tali quadri devono essere compilati e allegati alla Comunicazione **in sostituzione delle corrispondenti tabelle** del Portale regionale.

Si rammenta che **il numero di capi e il relativo peso vivo medio indicato nelle comunicazioni all'uso degli effluenti zootecnici non dovrà mai superare rispettivamente il numero di posti massimi e il peso vivo medio autorizzato per categoria.**

Il gestore rispetto al numero di posti massimi autorizzati è tenuto a rispettare il titolo di azoto sopra indicato. Qualora il gestore nella comunicazione dichiara una consistenza effettiva inferiore ai posti massimi autorizzati potrà utilizzare i titoli di azoto riportati nella comunicazione in vigore (compilando le schede riportate nell'Allegato I.1 della presente autorizzazione).

Si raccomanda alla Ditta di mantenere aggiornata la Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (caricata sul Portale Spandimenti regionale) prevista dalla Legge regionale 6 marzo 2007 n. 4, nella quale devono essere inseriti preventivamente i terreni oggetto di distribuzione degli effluenti zootecnici.

Le eventuali successive modifiche ai terreni inseriti in tale Comunicazione dovranno essere **preventivamente comunicate ad Arpae di Modena** con le procedure previste dalla Legge Regionale 4/2007 (Comunicazione di modifica); le modifiche introdotte saranno **valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.**

Le Comunicazioni di modifica dei terreni dovranno essere conservate assieme all'AIA e mostrate in occasione di controlli.

Si ricorda che, in base a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) secondo i **tempi previsti dall'art. 15, comma 10** del Regolamento stesso. Relativamente alle modalità di compilazione

e ai vincoli da rispettare, il gestore dovrà fare riferimento a quanto stabilito dal **paragrafo 1 dell'Allegato II al Regolamento regionale n. 3/2017**.

I dati relativi ai volumi di reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica.

Il PUA (con le sue modifiche) dovrà essere sempre depositato presso l'Unità Locale a cui attiene, in modo tale che risulti immediatamente disponibile alla Autorità addetta ai Controlli.

❖ *Emissioni in atmosfera*

Le principali emissioni in atmosfera che caratterizzano il sito sono quelle di tipo *diffuso* derivanti dal ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro utilizzo su suolo agricolo.

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

1. Emissioni diffuse dai ricoveri e verifica dei BAT AEL

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, particolare attenzione è stata posta nella valutazione del livello emissivo di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero di allevamento, in quanto le conclusioni sulle BAT, adottate dalla Commissione Europea il 15 febbraio 2017, impongono il rispetto di determinati range emissivi (BAT AEL) per categorie omogenee di suini allevate all'interno dello stesso ricovero.

Nell'autorizzazione in vigore il calcolo dei BAT AEL previsti alla BAT 30 (livelli emissivi vincolanti in fase di ricovero dei suini) è stato fatto con Net IPPC in quanto non ancora disponibile modello di calcolo alternativo. Con la presente modifica la stima dell'emissione di ammoniaca per posto suino in fase di ricovero è stata effettuata prendendo a riferimento il nuovo sistema di calcolo contenuto all'interno di BAT TOOL, software on line che la Regione Emilia Romagna ha predisposto per la stima delle emissioni diffuse dagli allevamenti zootecnici. Il modello di calcolo prevede di partire dall'azoto escreto prodotto dai suini e per ogni fase ricovero, stoccaggio e distribuzione è applicata una percentuale che calcola la massima perdita di azoto che si può avere in quella fase. Ottenuta la perdita massima, si applica la percentuale di riduzione di emissione attribuita alle BAT applicate nelle diverse fasi, determinando l'azoto realmente emesso in atmosfera. I valori di azoto emesso sono poi trasformati, attraverso il peso molecolare, in ammoniaca.

Nella tabella sottostante si riportano in dettaglio i dati utilizzati ed i relativi valori calcolati per quantificare l'emissione di ammoniaca a posto suino in fase di ricovero, anche alla luce delle modifiche richieste nella domanda di modifica non sostanziale AIA e relative integrazioni.

Tabella dettagliata dei BAT AEL per ciascun settore																
Ricovero settore		Categoria suini	Posti massimi	Azoto escreto con diete	Massima emissione di azoto da ricovero sull'escreto		Tecnica BAT (*)	Emissione da ricovero			AEL					
					n	N kg/anno		%	kg/anno	riduzione sulla massima		finale	calcolato, minimo, massimo e deroga 1 (dieta)			
n	N kg/anno	%	N kg/anno	%			N kg/anno			N kg/anno	kg NH ₃ posto anno					
1	A	Scrofette (da 50 a 130 kg)	192	2625	18,00 %	473	30 a0	0%	0	473	2,99	0,1	2,6	3,6	no	sì
1	Acc1	Lattonzoli (da 7 a 30 kg)	204	567	19,00 %	108	30 a1	25 %	27	81	0,48	0,03	0,53	0,7	sì	
1	Acc2	Scrofette (da 31 a 50 kg)	450	2734	18,00 %	492	30 a1	25 %	123	369	1,00	0,1	2,6	3,6	sì	
1	B	Scrofette (da 180 kg)	403	9201	14,51 %	1335	30 a5	20 %	267	1068	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	C	Scrofe in	324	7397	14,51	1073	30 a5	20	215	859	3,22	0,2	2,7	4	no	sì

		gestazione			%			%								
1	D	Scrofette (da 180 kg)	126	2877	14,51 %	417	30 a0	0%	0	417	4,03	0,2	2,7	4	no	no
1	D	Verri	6	229	18,00 %	41	30 a0	0%	0	41	8,35	0,1	2,6	3,6	no	no
1	E	Scrofe gestazione in	168	3836	14,51 %	557	30 a5	20 %	111	445	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	F	Scrofe gestazione in	154	3516	14,51 %	510	30 a5	20 %	102	408	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G	Scrofe gestazione in	80	1826	14,51 %	265	30 a5	20 %	53	212	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G1	Scrofe gestazione in	70	1598	14,51 %	232	30 a5	20 %	46	186	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G2	Scrofe gestazione in	132	3014	14,51 %	437	30 a5	20 %	87	350	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G3	Scrofe gestazione in	77	1758	14,51 %	255	30 a5	20 %	51	204	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G4	Scrofe gestazione in	70	1598	14,51 %	232	30 a5	20 %	46	186	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G5	Scrofe gestazione in	70	1598	14,51 %	232	30 a5	20 %	46	186	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G6	Scrofe gestazione in	140	3196	14,51 %	464	30 a5	20 %	93	371	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	G7	Scrofe gestazione in	70	1598	14,51 %	232	30 a5	20 %	46	186	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	H	Scrofe gestazione in	130	2968	14,51 %	431	30 a5	20 %	86	345	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	I	Scrofe gestazione in	130	2968	14,51 %	431	30 a5	20 %	86	345	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
1	L	Scrofe gestazione in	80	1826	14,51 %	265	30 a5	20 %	53	212	3,22	0,2	2,7	4	no	sì
2	SP 3-17	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg)	300	8048	14,51 %	1168	30 a0	0%	0	1168	4,73	0,4	5,6	7,5	sì	
3	SP 18-22	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg)	220	5902	14,51 %	856	30 a1	25 %	214	642	3,55	0,4	5,6	7,5	sì	
3	SP 23-24	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg)	80	2146	14,51 %	311	30 a1	25 %	78	234	3,55	0,4	5,6	7,5	sì	
3	SP 25-26	Scrofe in zona parto (valori comprensivi della quota suinetti fino a 6 kg)	76	2039	14,51 %	296	30 a1	25 %	74	222	3,55	0,4	5,6	7,5	sì	
Totale			3752	75066		11113			1906	9207						

(*) Descrizione tecniche BAT applicate:

- **30 a0:** Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, sistema di trattamento aria, riduzione del pH del liquame, raffreddamento del liquame.

- **30 a1:** Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).
- **30 a5:** Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).

La verifica di dettaglio mette in evidenza una situazione non conforme ai BatAel nel settore D del ricovero 1 per quanto riguarda i verri e le scrofette alla prima gestazione. Il BAT AEL, però si applica per ricovero ed, all'interno del singolo ricovero, per categoria. Nella tabella che segue si raggruppano, quindi, per ciascun ricovero le categorie presenti.

Tabella verifica BAT AEL per ricovero e categorie											
Ricovero	Categorie BAT AEL	Posti massimi	Emissione di Azoto	Emissione di NH ₃	Calcolo BAT AEL per categoria	Valori del BAT AEL ammessi minimo, massimo e deroga 1 (dieta)			Verifica del BAT AEL rispetto al massimo e deroga 1 (dieta)		Conformità del ricovero
n.		n.	Kg/a	kg/a	Kg/a/posto	Kg/a/posto					
1	Scrofe in attesa calore e in gestazione	2224	5978	7268	3,27	0,2	2,7	4	no	sì	Positiva
	Suinetti svezzati	204	81	98	0,48	0,03	0,53	0,7	sì		
	Suini da ingrasso	648	883	1073	1,66	0,1	2,6	3,6	sì		
2	Scrofe allattanti (compresi i suinetti) in gabbie parto	300	1168	1420	4,73	0,4	5,6	7,5	sì		Positiva
3	Scrofe allattanti (compresi i suinetti) in gabbie parto	376	1098	1335	3,55	0,4	5,6	7,5	sì		Positiva
Totali		3752	9.207	11.194							

Nel ricovero 1, accorpando i valori emissivi delle scrofe in gestazione (di cui le scrofette primipare fanno parte) e dei suini in accrescimento-ingrasso (in cui sono collocati i verri) e ricalcolando il BAT AEL sui posti complessivi delle scrofe in gestazione e dei suini in accrescimento-ingrasso, sono attuate delle compensazioni interne alle categorie che consentono di formulare un parere completamente positivo sul rispetto dei BAT AEL nel ricovero 1.

Occorre anche evidenziare che nel ricovero 1 sono presenti settori che hanno il pavimento parzialmente fessurato che consente di ritenere applicata la BAT 30 a5 (fossa di ridotte dimensioni); nell'autorizzazione in vigore tale tecnica era stata omessa, con la modifica è stata correttamente inserita.

Per quanto concerne il ricovero 2 occorre evidenziare che nell'autorizzazione in vigore era presente una specifica prescrizione, la D1-2, relativa alla situazione del BAT AEL definito al rilascio del riesame di AIA. Nello specifico il BAT AEL calcolato con Net IPPC aveva portato a definire un valore pari a 11,8 kg di ammoniaca a posto scrofa per anno, quindi, fuori dai range emissivi ammessi dal BAT AEL per le scrofe in zona parto (minimo 0,4 - massimo 5,6 - deroga in caso di dieta a 7,5 kg/posto scrofa/anno). Con la prescrizione si chiedeva al gestore entro due anni dal rilascio dell'autorizzazione la dimostrazione del contenimento del BAT AEL all'interno dei range, attraverso un riconoscimento ufficiale della tecnica che il gestore riteneva applicata nel ricovero. Si prende atto che nelle integrazioni alla domanda di modifica AIA di settembre 2020 il gestore ha dichiarato di aver sottoposto la tecnica utilizzata nel ricovero 2 ad una valutazione da parte del CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali), il quale ha risposto negando l'assimilazione della tecnica applicata dal gestore nel ricovero 2 ad una tecnica vacuum. Nel frattempo, però, Net IPPC è stato sostituito da BAT TOOL e sono stati introdotti criteri per definire l'azoto escreto sulla base delle specifiche diete aziendali. Con questi nuovi elementi il gestore è stato in grado di dimostrare per il ricovero 2 il contenimento del BAT AEL nei range emissivi previsti riportati nella tabella.

Anche per le emissioni diffuse prodotte nel ricovero 3 l'autorizzazione in vigore conteneva una specifica prescrizione, la D1-3. In questo caso il problema nasceva sempre dallo strumento utilizzato per calcolare l'emissione, Net IPPC, che non prevedeva la possibilità di associare il vacuum system alle scrofe in zona parto, ma solo a quelle in gestazione. Con il nuovo sistema di calcolo delle emissioni adottato (BAT TOOL) e la possibilità di definire l'azoto escreto dalle diete specifiche praticate anche questa prescrizione si ritiene risolta e il BAT AEL del ricovero 3 è all'interno dei range emissivi previsti.

Al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella di cui al precedente punto, ogni anno il gestore deve calcolare la *consistenza effettiva media* per l'anno solare, utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017, ed utilizzare il valore ottenuto per il calcolo delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati.

2. Emissioni diffuse da stoccaggi

In fase di stoccaggio si ha un'ulteriore emissione di ammoniaca. L'emissione massima di azoto dallo stoccaggio è intesa come quella che si verifica in assenza di BAT specifiche per il suo contenimento nelle strutture di stoccaggio.

Nella precedente sezione di *Gestione degli effluenti zootecnici - 3. Verifiche stoccaggi* è già stata analizzata la situazione aziendale relativa alla mancata applicazione della BAT 17 b).

L'emissione di azoto in atmosfera senza nessuna copertura dello stoccaggio, calcolata sui posti massimi, sarebbe pari a **7.902 kg/anno**. Se i bacini fossero coperti dal crostone naturale si verificherebbe un'emissione più contenuta pari 4742 kg/anno, pertanto, la riduzione dell'emissione sarebbe pari a **3.160 kg/anno**.

Preso atto della situazione dichiarata dal gestore, si ritiene necessario prevedere in fase di distribuzione la compensazione della maggiore emissione dovuta alla mancata copertura dei bacini di stoccaggio, come dettagliato nel capitolo successivo.

3. Emissioni diffuse da spandimento

In merito alla fase di distribuzione degli effluenti zootecnici di seguito si riporta tabella in cui sono contenuti i dati tecnici necessari a definire la situazione a seguito della modifica presentata.

Emissioni dalla fase di distribuzione - Materiali non palabili					
Azoto al campo		kg/anno	57.957		
Emissione massima di azoto in fase di distribuzione		% N anno	28%		
Emissione massima di azoto in fase di distribuzione		kg N anno	16228		
Descrizione tecnica impiegata per la distribuzione	Riduzione emissione	Effluenti distribuiti	Emissione		
	%	%	Max kg N anno	Riduzione kg N anno	Finale kg N anno
21.b. - a bande (a raso in strisce)	35%	40	6491	2272	4219
REF: a tutto campo senza interrimento	0%	25	4057	0	4057
21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)	90%	25	4057	3651	406
incorporazione entro 4 ore	65%	10	1623	1055	568
Totali		100	16228	6978	9250
<i>Riduzione percentuale dell'emissione massima in fase di distribuzione proposta dal gestore</i>				43,00%	
Emissione da compensare per mancata copertura bacini in terra				3160	
<i>Riduzione minima dell'emissione (27%)</i>				4382	
Riduzione emissione da raggiungere				7542	
<i>Riduzione percentuale dell'emissione massima da perseguire per il contenimento delle emissioni in atmosfera e la compensazione della quota di azoto persa in fase di stoccaggio per la mancata adozione di una tecnica BAT</i>				46,47%	

Sulla base dell'istruttoria svolta si ritiene necessario richiedere al gestore di raggiungere una percentuale di riduzione dell'azoto in fase di distribuzione dei materiali non palabili del 46% al fine di garantire una minima riduzione dell'emissione in atmosfera (il 27% è il valore obiettivo di abbattimento delle emissioni ammoniacali previsto dal PAIR 2020, rispetto a quelle stimate nel 2010) e la compensazione dell'azoto perso in fase di stoccaggio per la mancata copertura dei bacini in terra.

Si ritiene opportuno specificare che la rosa di tecniche proposte dall'azienda e/o le relative percentuali di applicazione non sono da intendersi come vincolanti; l'azienda potrà variare nel tempo le stesse scegliendo tra le tecniche BAT disponibili quelle più adatte alla situazione agronomica e metereologica in cui si troverà ad operare, purché, nell'anno solare risulti **sempre garantita una riduzione delle emissioni in atmosfera in fase di distribuzione dei materiali non palabili pari almeno al 46 %**, come media ponderata dei volumi distribuiti con le diverse tecniche BAT dichiarate ed inserite in BATTool.

A tale proposito, si rende disponibile il Modello di Registro delle fertilizzazioni di cui all'**Allegato 1.C** al presente provvedimento (tenuto ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento Regionale 3/2017), che permette di monitorare il rispetto anche di tale vincolo e specificare anche le tecniche BAT utilizzate per la distribuzione.

Per la distribuzione in fertirrigazione del liquame nei terreni confinanti con l'unità locale in esame, l'azienda si avvale di una condotta interrata; in analogia con altre strutture di allevamento, si ritiene necessario che la stessa debba essere oggetto di collaudo secondo i seguenti criteri e modalità:

- frequenza: ogni 5 anni;
- modalità di effettuazione: chiusura della condotta con tappo dotato di manometro, messa in pressione della condotta alla pressione di esercizio abituale, spegnimento della pompa al raggiungimento della pressione, verifica che la pressione nella condotta rimanga invariata per un'ora effettuando controlli ogni 10 minuti;
- rendicontazione: relazione tecnica fotografica della verifica svolta.

Tale voce sarà aggiunta al piano di monitoraggio e Controllo ed il primo collaudo dovrà essere effettuato secondo le tempistiche indicate nella successiva sezione D.

Di seguito, come riepilogo, si riporta uno schema riassuntivo delle emissioni di Azoto (ed Ammoniacca) contabilizzate nelle varie fasi di ricovero, stoccaggio e distribuzione riferite sempre alla potenzialità massima.

Riepilogo Emissioni				
Emissioni diffusa in atmosfera	Dettaglio	Situazione attuale	Limite emissivo oltre il quale occorre effettuare la dichiarazione annuale E-PRTR	
		kg/anno	t/a	stato
Ammoniacca	Fase di ricovero	11194	10	da fare
	Fase di stoccaggio	9608		
	Fase di distribuzione	11247		
	Totale	32049		
Metano	Totale	73907	100	no
Metano	Totale	265	10	no

In base a quanto verificato, si ricorda che il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n.166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, in quanto l'azienda rientra nel campo di applicazione del Regolamento stesso.

4. Altre Emissioni

Sono presenti anche *emissioni diffuse di natura polverulenta* derivanti dal mangimificio; a tale proposito, si prende atto del fatto che l'impianto è dotato di filtri a maniche che raccolgono tutte le polveri prodotte (per il successivo riutilizzo nella preparazione del mangime) e che gli effluenti gassosi non vengono emessi in atmosfera, ma sono confinati all'interno del locale.

Infine, presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

❖ Bilancio idrico

Si prende atto che il gestore in data 25/02/2020 in adempimento alla prescrizione n. 15 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA ha comunicato che in data 19/04/2019 è avvenuto l'allacciamento all'acquedotto nel sito produttivo di via Fossa Sito 2.

Si prende atto che il gestore in data 29/03/2019 in adempimento alla prescrizione n. 12 della Sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA ha inviato elaborato grafico relativo a piazzola in progetto per lavaggio pianali camion trasporto suini, la quale risulta realizzata alla data odierna ed è stata allegata la scrittura privata per lavaggio autocarro presso azienda terza. In tale documentazione è stato precisato che presso l'azienda avviene il lavaggio dei soli pianali e che le acque di risulta sono convogliate, tramite la linea fognaria esistente, ai lagoni. Il gestore ne dovrà curare il corretto funzionamento. La valutazione di tali reflui assimilati ai liquami è già stata effettuata nei precedenti capitoli.

Si rammenta che la piazzola per la disinfezione degli automezzi deve essere posizionata in prossimità dell'accesso all'allevamento, separata dall'area aziendale destinata alla stabulazione e governo degli animali e sia dotata di una apparecchiatura a pressione fissa per la pulizia e disinfezione di provata efficacia.

E' **consentito lo scarico sul suolo per sub-irrigazione mediante rete disperdente di acque reflue domestiche** provenienti dagli spogliatoi e dai servizi igienici a servizio degli addetti del Sito 1 e del Sito 2, **previa depurazione in fossa Imhoff e/o degrassatore**, nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n. 1053/2003. Deve essere garantito nel tempo il corretto stato di funzionamento e conservazione dell'impianto di trattamento, ciò al fine di evitare intasamenti e cattivi odori e dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nella successiva sezione D .

Qualora gli scarichi per sub-irrigazione dovessero determinare situazioni di impaludamento e/o maleodorazione, sarà necessario rivalutare il sistema di trattamento presente prevedendone uno alternativo

Si prende atto che il gestore in data 28/11/2018 in adempimento alla prescrizione n. 14 della Sezione D2.2 dell'Allegato I AIA ha inviato gli elaborati tecnici delle strutture di trattamento dei reflui domestici presenti nei due siti quale aggiornamento documentale.

Si prende atto del fatto che le acque meteoriche da piazzali e pluviali non soggette a contaminazione in via ordinaria vengono disperse direttamente nel terreno; tali acque non devono in alcun modo confluire nella rete fognaria destinata ai reflui domestici o ai liquami.

Si raccomanda al gestore di mantenere in **buono stato di efficienza i contatori volumetrici** a servizio del pozzo e dell'acquedotto.

Si ricorda che il prelievo d'acqua ad uso produttivo costituisce un fattore che deve sempre essere tenuto sotto controllo dal gestore al fine di incentivare tutti quei sistemi che ne garantiscono un minor utilizzo o, comunque, un uso ottimale.

Si ritiene necessario aggiungere al piano di monitoraggio la seguente voce "Manutenzione dei fossi interponderali in prossimità dei punti di scarico" per la quale è richiesto un controllo visivo da parte del gestore e dovrà essere effettuata la manutenzione solamente in caso di necessità.

❖ Impatto acustico

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.11 “Rumore”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

❖ Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si prende atto che il gestore in data 31/12/2018 in adempimento alla prescrizione n. 11 della Sezione D2.2 dell’Allegato I AIA, ha inviato una relazione tecnica dei lavori di bonifica/dismissione effettuati sui tre bacini in terra in disuso, presenti in via Baraldoni corredata di documentazione fotografica.

In corrispondenza dei serbatoi di stoccaggio di gasolio si raccomanda di mantenere a disposizione agenti assorbenti specifici (ad es. sepiolite), per facilitare la raccolta di eventuali sversamenti accidentali derivanti dalle operazioni di rifornimento.

Inoltre, si rammenta che, alla luce dell’entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell’art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l’**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l’Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA).

Si coglie l’occasione per precisare che la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda presentata dall’Azienda dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

Si sottolinea che al piano di monitoraggio e controllo sarà aggiunta la seguente voce “verifica della corretta gestione sostanze pericolose”, per la quale il gestore dovrà giornalmente effettuare un controllo visivo degli stoccaggi e della conservazione delle schede di sicurezza (tenendole aggiornate). Dovranno essere registrate solo situazioni anomale su apposito registro elettronico.

❖ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle sezioni C2.7 “Materie prime” e C2.10 “Rifiuti” dell’atto di Rinnovo AIA, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si ricorda che la gestione dei rifiuti derivanti dall’attività IPPC e dalle attività ad essa connesse deve essere effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 152/2006.

Inoltre si rammenta che le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

❖ Consumi energetici

Si prende atto del fatto che per il riscaldamento delle attività di allevamento il fabbisogno di energia termica è soddisfatto mediante gasolio, mentre il gas metano è utilizzato solo per il riscaldamento ed acqua calda sanitaria degli uffici e spogliatoi nel sito di via Baraldoni.

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella sezione C2.9 “Energia” dell’atto di Rinnovo AIA, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si prende atto che il gestore ha comunicato nella domanda di modifica non sostanziale la volontà di installare un impianto fotovoltaico sul tetto del ricovero 3, per una potenza totale di 99,9 kW destinata all’autoconsumo. Tale intervento si ritiene migliorativo e viene accolto.

Il gestore ne dovrà comunicare la data di avvenuta installazione ed entrata in funzione e da tale data dovrà monitorare le seguenti voci che saranno aggiunte al piano di monitoraggio:

- Quantità di energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico;
- Quantità di energia elettrica autoprodotta destinata all’autoconsumo;
- Quantità di energia elettrica autoprodotta immessa in rete;

Per ognuna delle voci suddette è richiesto un monitoraggio bimestrale mediante registrazione su apposito registro predisposto dal gestore.

In merito alla richiesta del gestore di poter sostituire le modalità di registrazione del consumo di GPL presso il sito 2 con la conservazione delle fatture al posto dei documenti di trasporto, avendo il gestore richiesto lo stralcio dall’AIA della nursery sita in via Fossa a San Prospero ed essendo tale richiesta stata accolta, lo specifico monitoraggio sarà stralciato dall’AIA così come le restanti voci energetiche per il Sito 2.

❖ Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si prende atto che in merito al Piano emergenza il gestore in adempimento alla prescrizione n. 16 della Sezione D2.2 dell’Allegato I AIA, in data 31/12/2020 ha inviato copia del Piano emergenza integrato con le ulteriori tipologie di emergenze ambientali oltre l’incendio (es. fuoriuscita dei liquami dai lagoni e dal fosso di guardia, alluvione, terremoto, guasti energia elettrica, bassa pressione dell’acqua, ecc) e relative procedure da adottare.

Relativamente alla vecchia cisterna fuori terra presente nel sito di via Baraldoni, legata al vecchio impianto di riscaldamento, al momento non utilizzata e non utilizzabile, si prende atto che il gestore ha optato per lo smaltimento della stessa e si concede proroga per lo smaltimento secondo la tempistica definita nella successiva sezione D. Dovrà essere inviata una relazione tecnica in cui siano dettagliati gli interventi di rimozione e bonifica attuati.

Rispetto all’impianto di biogas dismesso presente nel sito di via Baraldoni, del quale è rimasta la vasca in cui venivano stoccati i liquami, si ritiene accettabile la richiesta del gestore di poter effettuare con un collaboratore interno la verifica prevista nel piano di monitoraggio.

Inoltre, nel **periodo che va da maggio ad ottobre di ogni anno** si raccomanda al gestore di mantenere vuota la vasca suddetta al fine di evitare problematiche sanitarie (proliferazione della zanzara tigre).

In caso di cessazione definitiva dell’attività, il gestore dovrà seguire le procedure normalmente previste per le installazioni AIA, comprendenti l’obbligo di:

- comunicare preventivamente la data prevista per la cessazione dell’attività, relazionando sugli interventi di dismissione previsti e fornendone un cronoprogramma approfondito,
- ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l’esercizio,
- provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza,
- svuotare i capannoni e provvedere alla pulizia e disinfezione dei ricoveri,
- svuotare tutte le strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e le relative condutture fisse, provvedendo alla distribuzione agronomica in campo nel rispetto della normativa vigente,
- mettere in sicurezza i pozzi neri aziendali,
- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque,
- rimuovere tutti i rifiuti, provvedendo al loro corretto recupero/smaltimento,
- rimuovere tutte le carcasse di animali, provvedendo al loro corretto conferimento.

L'esecuzione del programma di dismissione è da intendersi vincolato al rilascio di specifico nulla osta da parte di Arpae.

❖ *Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni*

Dal Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato, a seguito delle modifiche comunicate, nel presente atto di modifica sono eliminati riferimenti al Sito 2 di via Fossa.

Si richiede, tuttavia, al gestore di monitorare i parametri associati al Sito 2 sino al 31/12/2020 con le modalità autorizzate nell'atto di Rinnovo AIA Det. n. 3242 del 25/06/2018, ciò al fine di inserire nel report da presentare entro Aprile 2021 i dati completi per i due siti relativi al 2020.

Le ulteriori modifiche apportate al piano di monitoraggio sono state dettagliate nei precedenti capitoli.

Ciò premesso, durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

➤ **Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria della scrivente, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

DI PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto risulta adeguata alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017).

In merito alla **BAT17** si prende atto della relazione tecnica/economica presentata dal gestore relativa alla copertura dei bacini in terra, integrata con le indicazioni del Decreto 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato 1 del Decreto Legislativo 59/2005"; dei listini CUN ed i rapporti del CRPA relativi ai costi di produzione.

Tale relazione sarà valutata alla luce degli indirizzi regionali in materia, quindi, sarà inoltrata specifica comunicazione al gestore in merito a quanto presentato.

La maggiore emissione di ammoniaca prodotta dalla mancanza di copertura dei bacini in terra **dovrà essere obbligatoriamente compensata con l'applicazione di BAT in fase di distribuzione che consentano un riduzione pari al 46%, come riportato nella specifica prescrizione della Sezione D2.3 successiva.**

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. L'Azienda Agricola del Dr. Gasparini Carlo Alberto è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Modena e Comune di San Prospero sulla Secchia (MO) annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-
quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di San Prospero sulla Secchia. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

7. il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
8. il gestore **entro 60 gg dal rilascio del presente atto dovrà presentare domanda di AUA per il sito relativo alla nursery lattonzoli collocato in via Fossa n. 33/a, in Comune di San Prospero**. Nella fase transitoria che va dal rilascio del presente atto al rilascio dell'AUA la nursery dovrà essere gestita nel rispetto di quanto riportato nell'**Allegato 2** al presente atto di modifica; il quale sarà cesserà la propria validità alla data di rilascio dell'AUA;
9. il gestore dovrà monitorare i parametri associati al Sito 2 di via Fossa, riportati nel Piano di Monitoraggio della Det. n. 3242 del 25/06/2018 di rinnovo AIA **sino al 31/12/2020** con le modalità attualmente autorizzate, ciò al fine di inserire nel report da presentare entro Aprile 2021 i dati completi relativi al 2020 per i due siti;
10. **entro 3 mesi dal rilascio del presente atto** il gestore è tenuto ad **aggiornare la vigente Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici**, allineandone i dati a quelli definiti nel presente atto. La nuova Comunicazione dovrà essere redatta utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto e Azoto al campo definiti nel presente provvedimento (utilizzando quanto riportato negli allegati I.1 ed I.2), invece, di quelli standard, nel rispetto di quanto prescritto al successivo punto **D2.3.3**. Dovranno, inoltre, risultare allineati i dati sugli stoccaggi alla situazione autorizzata;
11. il gestore dovrà comunicare ad ARPAE di Modena la data di avvenuta installazione ed entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico previsto sul tetto del ricovero 3 e, da tale data, iniziare a monitorare i parametri specifici riportati nel Piano di Monitoraggio;

12. il gestore **entro il 31/07/2021** dovrà effettuare la rimozione e lo smaltimento della vecchia cisterna fuori terra legata al vecchio impianto di riscaldamento (al momento non utilizzabile) e dovrà inviare ad ARPAE di Modena ed al Comune di San Prospero una relazione tecnica in cui siano dettagliati gli interventi di rimozione e bonifica/pulizia attuati;
13. il gestore dovrà comunicare ad ARPAE di Modena l'avvenuta realizzazione della tettoia e del nuovo magazzino adiacenti al mangimificio;
14. **entro 6 mesi dal rilascio del presente atto** il gestore è tenuto ad effettuare la Perizia di tenuta per la condotta interrata di distribuzione effluenti non palabili, con le modalità definite nel Piano di monitoraggio ed inviare relazione tecnica ad ARPAE di Modena e Comune di San prospero sulla Secchia. Successivamente, la perizia dovrà essere effettuata ogni 5 anni come previsto dal Piano di Monitoraggio.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

1. il gestore nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:
 - a) *Potenzialità massima per le categorie di animali presenti nel sito* (espressa come posti suino/scrofa):

Posti da soglie AIA	categoria IPPC	Valore soglia	Posti massimi in allevamento
		n. posti	n. posti
Scrofe	6.6.c	750	2.900
Suini da produzione > 30 kg	6.6.b	2000	648
Totali posti AIA			3.548
Posti esclusi da soglie AIA			
Suini <= 30 kg			204
Totali posti installazione			3752

- b) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo* (riferiti alla potenzialità massima di allevamento):

EFFLUENTI PRODOTTI	VALORI
Totale volume liquami prodotti (m ³ /anno)	27.133 (*)
Azoto netto al campo (kg/anno)	57.957
Titolo dell'azoto nel liquame kg/m³	2,14

(*) volume comprensivo di **109 mc** di reflui assimilabili ai liquami derivanti da: acque meteoriche da paddok esterno scoperto - ricovero 1; acque di lavaggio pianale di carico suinetti ed acque meteoriche ricadenti sulla platea di lavaggio del pianale di carico suinetti

- c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati)*:

Tipologia di stoccaggio	Settore	Volume di stoccaggio (m ³)	Anno ultima relazione geologica di tenuta
Sito 1			
Bacino in terra	1	5000	02/2011
	2	5000	02/2011
	3	5000	02/2011
	4	5000	02/2011
	5	5000	02/2011
	6	5000	02/2011
Totali		30.000	

2. La **consistenza effettiva** di allevamento:
- non deve mai essere maggiore dalle *potenzialità massima* autorizzata;
 - deve essere conforme alla Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in vigore, di cui alla L.R. 4/2007;
 - deve essere tale da non eccedere la capacità di stoccaggio di effluenti zootecnici autorizzata.
3. la **consistenza effettiva di allevamento** deve essere indicata nella scheda “**Quadro 5 – Dati della consistenza e della produzione di effluenti**” (Allegato 1.A al presente provvedimento), finalizzata al calcolo dell’Azoto escreto; tale scheda deve essere compilata indicando il numero di posti suini in potenzialità effettiva, con riferimento alle reali categorie di peso ed alla dieta applicata nelle varie fasi di allevamento, nonché, la relativa produzione di effluenti zootecnici.
- In considerazione del fatto che il Portale regionale “Gestione effluenti zootecnici” attraverso il quale avviene l’invio telematico delle Comunicazioni non contempla la possibilità di specificare la dieta applicata nell’allevamento, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento al momento della compilazione della “Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento” l’Azienda è tenuta ad **utilizzare le tabelle dei Quadri 5 e 8** contenute negli **Allegati 1.A ed 1.B** del presente atto per il calcolo dell’Azoto escreto e, di conseguenza, del titolo di Azoto al campo degli effluenti zootecnia (utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto e Azoto al campo definiti in AIA, invece, di quelli standard), **in sostituzione delle corrispondenti tabelle dei Quadri del Portale regionale.**
4. I mangimi utilizzati per l’alimentazione delle diverse categorie di suini devono avere contenuti di proteina grezza e fosforo, calcolati come **medie ponderate sulla quantità annualmente somministrata, non superiori** ai valori indicati di seguito:

Categoria	Dettaglio della categoria	Parametri azoto escreto da diete definiti	Media ponderata della proteina grezza nei mangimi
		Kg/t pv/anno	% tq
Posto suino<30kg	Lattonzoli in svezzamento destinati a scrofette da rimonta da 7 a 30 kg	154,36	18,51
Posto scrofa gestazione		126,84	13,97
Posto scrofa lattazione		146,11	16,25
Posto suino>30kg	suino in accrescimento da 30 a 130 kg destinato a scrofetta da rimonta	151,91	15,23

5. Sulla piazzola di lavaggio pianali potrà essere lavata solo con acqua la parte del pianale interessata dal carico dei suinetti per rimuovere gli effluenti zootecnici.
6. I reflui zootecnici devono essere gestiti in modo tale da evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture zootecniche e dai contenitori.
7. I reflui convogliati nei bacini in terra di stoccaggio dovranno essere immessi mediante tubature che siano sempre sotto il livello dei liquami presenti.
8. La superficie necessaria a distribuire tutto l’Azoto prodotto annualmente dall’installazione in oggetto deve essere sempre garantita dalla Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in vigore; eventuali modifiche all’assetto dei terreni disponibili sono consentite con la semplice procedura di modifica della Comunicazione.
9. Per l’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti, il gestore deve **utilizzare i volumi, le quantità e il titolo di Azoto al campo riportati al precedente punto D2.3.1b)** oppure, in alternativa, **quelli che risulteranno dalla Comunicazione all’utilizzo degli effluenti zootecnici.**

10. Nel Registro delle fertilizzazioni deve essere indicata la tecnica di distribuzione impiegata per ciascuna operazione di distribuzione, riportando anche la codifica della relativa BAT, nonché, il titolo di Azoto dell'effluente distribuito; a tale proposito si propone l'utilizzo del Modello di Registro delle Fertilizzazioni fornito con l'**Allegato 1.C** al presente atto.

Il gestore dovrà comunque sempre **dimostrare di aver raggiunto una riduzione dell'emissione diffusa di ammoniaca in fase di distribuzione su base annuale** (come media ponderata dei volumi distribuiti con le diverse tecniche, così come riportati sul Registro delle fertilizzazioni), **rispetto alla emissione massima, pari almeno al 46 %**. A tale riguardo, il gestore deve produrre una specifica relazione in occasione dell'invio del report annuale.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. La presente AIA non autorizza nessun punto di emissione convogliata in atmosfera (quindi, **è vietata l'attivazione di emissioni convogliate in atmosfera non previamente autorizzate**).
2. il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-Ael riportati nella tabella seguente per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria capi allevati	Valore BAT Ael calcolato (non prescrittivo) (kg NH ₃ / posto suino / anno)	LIMITE BAT AEL (*) (kg NH ₃ / posto suino / anno)
1	Scrofe in attesa calore e in gestazione	3,27	4
	Suinetti svezzati	0,48	0,7
	Suini da ingrasso	1,66	3,6
2	Scrofe allattanti (compresi i suinetti) in gabbie parto	4,73	7,5
3	Scrofe allattanti (compresi i suinetti) in gabbie parto	3,55	7,5

(*) valori in deroga in quanto sono applicate COMBINAZIONI DI tecniche di gestione nutrizionale

3. Al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella di cui al precedente punto, ogni anno il gestore deve calcolare la *consistenza effettiva media* per l'anno solare, utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017, ed utilizzare il valore ottenuto per il calcolo delle **emissioni in atmosfera di ammoniaca da ricovero** prodotte dai **capi realmente allevati**. A tale riguardo, il gestore deve produrre una specifica relazione in occasione dell'invio del report annuale.
4. l'applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni di ammoniaca nella fase di ricovero dovranno essere strutturalmente conformi e gestite con le modalità previste dal BREF (*Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs 2017*).
5. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. In mancanza della possibilità di convogliamento in pubblica fognatura o in corpi idrici superficiali, è **consentito lo scarico sul suolo per sub-irrigazione mediante rete disperdente di acque reflue domestiche** provenienti dagli spogliatoi e dai servizi igienici a servizio degli addetti del Sito 1 e del Sito 2, **previa depurazione in fossa Imhoff e/o degrassatore**, nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n. 1053/2003;

2. deve essere garantito nel tempo il corretto stato di funzionamento e conservazione dell'impianto di trattamento, ciò al fine di evitare intasamenti e cattivi odori. In particolare, con cadenza annuale, dovrà essere effettuato lo svuotamento dei fanghi presenti nella fossa Imhoff, l'asportazione dei grassi e dei sedimenti accumulatisi nel degrassatore e deve essere verificato lo stato del sistema di sub-irrigazione. Gli interventi devono essere eseguiti da una Ditta autorizzata ed i materiali rimossi devono essere gestiti nel rispetto della normativa sui rifiuti. L'esecuzione delle operazioni di pulizia sopra dette deve risultare dalla documentazione fiscale redatta dalla Ditta incaricata, nella quale devono essere precisati gli interventi effettuati. Tale documentazione fiscale deve essere mantenuta a disposizione di Arpae per almeno cinque anni;
3. il pozzetto di ispezione collocato a valle della fossa Imhoff deve essere mantenuto pulito ed accessibile;
4. qualora gli scarichi per sub-irrigazione dovessero determinare situazioni di impaludamento e/o maleodorazione, sarà necessario rivalutare il sistema di trattamento presente prevedendone uno alternativo;
5. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).
6. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena.
7. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
8. è sempre consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzale non soggette a dilavamento sul suolo;
9. le acque meteoriche non conteggiate come superficie delle acque meteoriche nei liquami non devono in alcun modo confluire nella rete fognaria destinata ai reflui domestici;
10. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
2. Per lo stoccaggio di gasolio a mezzo di contenitori-distributori mobili, il gestore deve prevedere la presenza di un bacino di contenimento delle perdite di idrocarburi di volume non inferiore al 50% della capacità del serbatoio.

D2.7 emissioni sonore

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico solo nel caso di modifiche all'impianto che la richiedano;

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dell'installazione, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati

sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.

2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza già adottato dalla Ditta;
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpa di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpa di Modena e Comune di San Prospero sulla Secchia. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpa provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpa di Modena e al Comune di San Prospero sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In particolare, dovranno essere applicate almeno le seguenti azioni:
 - vendita di tutti i capi presenti in allevamento;
 - svuotamento dei capannoni, pulizia e disinfezione dei ricoveri;
 - svuotamento dei bacini in terra, dei diversi pozzi neri presenti, delle apposite condutture fisse della rete fognaria, con successiva distribuzione agronomica al campo (nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente);
 - pulizia e disinfezione dei silos, delle attrezzature del mangimificio, della cucina e del sistema di alimentazione e vendita o smaltimento di eventuali scorte di mangime finito e/o materie prime per mangime ancora presenti;

- pulizia delle caldaie, degli estrattori, delle pompe, con smaltimento dei residui secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare box di stoccaggio, vasche, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un **sopralluogo iniziale** e, al termine dei lavori, un **sopralluogo finale**, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni ingresso/nascita	triennale (verifica registro)	registro veterinario	annuale
Mangimi in ingresso suddivisi per tipo, evidenziando quelli a basso contenuto proteico e/o fosfatico (gestione del magazzino) (BAT 29 e)	ton	ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	registro elettronico/ cartaceo dei mangimi utilizzati	annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	registro veterinario	annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	registro veterinario	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da pozzo aziendale (BAT 29 a)	contatore volumetrico	semestrale (30 giugno 31 dicembre)	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatore volumetrico	ad ogni bolletta	triennale (verifica documentale)	copia bollette, numerate progressivamente	annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Qualità delle acque prelevate da pozzo	analisi chimica (*)	annuale	triennale (verifica documentale)	certificati di analisi	annuale

(*) i parametri da prendere in esame sono pH, NH₄, NO₃, NO₂, Ptot e Ossidabilità

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	contatore	ad ogni bolletta	triennale (verifica documentale)	copia bollette numerate progressivamente	annuale
Quantità di energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico	Contatore KW/h	bimestrale	triennale (verifica documentale)	registro elettronico	annuale
Quantità di energia elettrica autoprodotta destinata all'autoconsumo	Contatore KW/h	bimestrale	triennale (verifica documentale)	registro elettronico	annuale
Quantità di energia elettrica autoprodotta immessa in rete	Contatore KW/h	bimestrale	triennale (verifica documentale)	registro elettronico	annuale
Consumo di metano prelevato da rete (BAT 29 c)	contatore	ad ogni fattura	triennale (verifica documentale)	copia fatture numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	contalitri	Ad ogni acquisto	triennale (verifica documentale)	Copia fatture numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per autotrazione (BAT 29 c)	contalitri	Ad ogni acquisto	triennale (verifica documentale)	Libretto UMA/ fatture	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione diffusa di ammoniaca dalle fasi di ricovero, stoccaggio e distribuzione (BAT 25 a)	stima con metodi riconosciuti (*)	annuale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	n. di svuotamenti	minimo una volta a settimana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se svuotamento in atto)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Raggiungimento della percentuale media ponderata di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera in fase di distribuzione (BAT 21)	Calcolo basato sui dati di registro delle fertilizzazioni svolte nell'anno solare	annuale	triennale (verifica documentale)	Relazione tecnica annuale	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	---	settimanale	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	---	settimanale	triennale (tramite sopralluogo)	---	---

(*) stima basata sulla **consistenza di allevamento effettiva media** nell'anno solare; specificare sempre il modello di stima impiegato.

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse imhoff, degrassatori, sistema di sub-irrigazione)	Controllo gestionale	annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	annuale		solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Manutenzione dei fossi interponderali in prossimità dei punti di scarico	Controllo visivo	da effettuare in caso di necessità	triennale	-	-

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	mensile o qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra per combustibili (*)	controllo visivo	giornaliera	triennale (verifica documentale ed al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Vasca vecchio impianto biogas	Verifica ispettiva eseguita da collaboratore interno	trimestrale	triennale (verifica documentale ed al momento del sopralluogo)	annotazione su supporto cartaceo stato struttura	annuale
Verifica corretta gestione sostanze pericolose	controllo visivo degli stoccaggi - aggiornamento e conservazione schede di sicurezza	giornaliera	triennale (verifica documentale ed al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

(*) per cisterna fuori terra dismessa fare riferimento alla **prescrizione specifica della Sezione D2.2**

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Formazione del personale	---	annuale	triennale (verifica documentale)	registrazione degli interventi formativi effettuati	annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione e rimozione del liquame	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Mangimi consumati raggruppati per tenore proteico (BAT 29 e)	ton	mensile	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Azoto e fosforo totali escreti contenuti negli effluenti di allevamento prodotti nella consistenza effettiva media annuale (BAT 24 a)	Kg	annuale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di stoccaggio					
Condizione delle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggi di effluenti non palabili	relazione tecnica	decennale	triennale (verifica documentale)	conservazione delle perizie di tenuta decennali	annuale
Condizioni di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti ai contenitori di stoccaggio	controllo visivo / funzionale	trimestrale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	---
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi	Controllo visivo	ad ogni trasporto	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Perizia di tenuta per la condotta interrata di distribuzione effluenti non palabili (*)	relazione tecnica	Quinquennale	triennale (verifica documentale)	Conservazione della relazione di collaudo	Annuale
Fase di distribuzione					
Assenza di anomalie sulla Comunicazione di utilizzazione degli effluenti zootecnici in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo gestionale (**)	annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Quantitativi e modalità di spandimento degli effluenti distribuiti al campo (BAT 21)	volume m ³	ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	registro delle fertilizzazioni (si veda Allegato 1.C), nel rispetto dei tempi previsti dalla norma, precisando la BAT adottata	annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	kg	ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	registro delle fertilizzazioni (si veda Allegato 1.C), nel rispetto dei tempi previsti dalla norma	annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	controllo gestionale	al 31 marzo	triennale (verifica documentale)	piano di utilizzazione agronomica iniziale	annuale
Corrispondenza della distribuzione da effettuare al piano di utilizzazione agronomica annuale	controllo gestionale	prima di ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	piano di utilizzazione agronomica (con eventuali modifiche preventive)	annuale

(*) il collaudo quinquennale effettuato sulla **condotta interrata utilizzata nella distribuzione degli effluenti dovrà essere effettuato secondo le seguenti modalità**: chiusura della condotta con tappo dotato di manometro, messa in pressione della condotta alla pressione di esercizio abituale, spegnimento della pompa al raggiungimento della pressione, accertamento che la pressione nella condotta rimanga invariata per un'ora, effettuando verifiche ogni 10 minuti. Alla relazione richiesta dovrà essere allegata anche una relazione tecnica fotografica della verifica svolta.

(**) il gestore deve verificare se le particelle catastali inserite in Comunicazione siano state eventualmente dichiarate nella disponibilità anche di altri allevamenti; in caso affermativo, le particelle che presentano anomalie sono da ritenersi sospese dalla possibilità di distribuzione degli effluenti zootecnici, fino alla risoluzione del problema che ha determinato l'anomalia. Nel caso in cui la risoluzione della segnalazione di anomalia sul Portale "Gestione effluenti" della Regione Emilia Romagna richieda l'intervento di un'Azienda terza, sarà sufficiente che il gestore fornisca adeguata documentazione a dimostrazione dell'effettiva disponibilità della particella in questione

D3.3 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
3. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
4. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
5. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
6. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
7. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti
9. Il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, anche in riferimento alle indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili.
10. Il gestore nel **periodo che va da maggio ad ottobre di ogni anno** deve mantenere vuota la vasca presente presso il vecchio impianto a biogas, in cui erano stoccati i liquami, al fine di evitare problematiche sanitarie;
11. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
12. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti

dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento

13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
14. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
15. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge Regionale 4/2007, nel rispetto di quanto prescritto al precedente punto **D2.3.3**. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere preventivamente comunicate ad Arpae di Modena con le procedure previste dalla Legge Regionale 4/2007 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica. Le Comunicazioni di modifica dei terreni dovranno essere conservate assieme all'AIA e mostrate in occasione di controlli.
16. Ai sensi di quanto stabilito dal **Regolamento regionale n. 3/2017**, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) secondo **i tempi previsti dall'art. 15, comma 10 del Regolamento** stesso; in particolare, si evidenzia che le modifiche devono essere predisposte prima delle relative distribuzioni. Per quanto riguarda le modalità di compilazione ed i vincoli da rispettare, il gestore dovrà far riferimento a quanto stabilito al paragrafo 1 dell'Allegato II allo stesso Regolamento. I titoli di Azoto da prendere a riferimento per i materiali non palabili sono prescritti al precedente punto **D2.3.1.b)**.
17. I dati relativi ai volumi di reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di utilizzazione agronomica vigente.
 18. Inoltre, **il PUA deve riportare espressamente il numero della Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento a cui fanno riferimento i valori di volume degli effluenti e di titoli di Azoto al campo utilizzati**.
 19. Si raccomanda che il PUA (con le sue modifiche) sia depositato presso l'unità locale a cui attiene, in modo tale da risultare immediatamente disponibile all'Autorità addetta ai controlli.
20. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti devono rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto. In particolare, le modifiche al PUA dovranno comunque essere predisposte prima delle relative distribuzioni.
21. Il gestore deve conservare presso la sede legale della Società la documentazione attestante la conformità degli stoccaggio alla norma regionale in vigore per l'uso degli effluenti zootecnici su suolo agricolo (perizia geologica decennale di tenuta).
22. Il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento stesso.
23. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

24. Devono essere mantenuti a disposizione presso l'Azienda idonei materiali assorbenti per permettere il tempestivo intervento in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze inquinanti.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 50 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

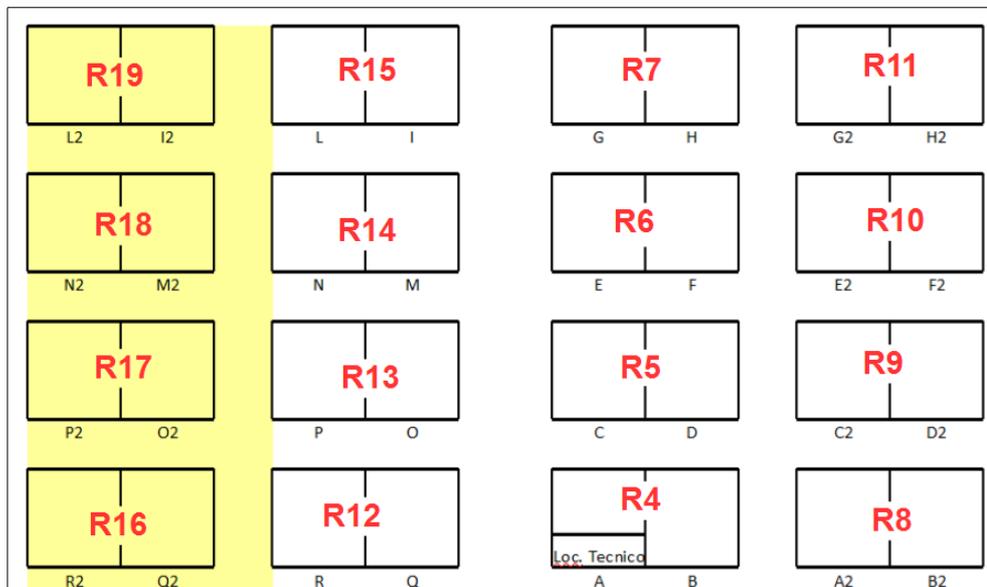
**ALLEGATO 2 ALLA 2^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA –
 AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARINI CARLO ALBERTO
 ASSETTO AUTORIZZATIVO TRANSITORIO PER LA NURSERY DI VIA FOSSA N. 33/A
 IN COMUNE DI SAN PROSPERO (MO)**

- Rif. int. n. 198 / 00345860365
- sede legale in Comune di San Prospero (MO) in via Canaletto n. 7 ed allevamento in Comune San Prospero (MO), via Fossa n. 33/a

1. INQUADRAMENTO

La nursery sita a San Prospero sulla Secchia in via Fossa, 33/a, è un impianto satellite dell’installazione AIA sita a San Prospero in Via Baraldoni n. 4. Presso l’impianto è svolta la sola fase di svezzamento dei lattonzoli. Al rilascio dell’AIA, per volontà del gestore, l’impianto è stato ricompreso nell’AIA.

Di seguito si riporta la planimetria autorizzata dell’allevamento.



Si evidenzia che l’impianto per la tipologia di posti suini presenti, inferiori ai 30 kg, è escluso dalle soglie AIA ed anche dalle soglie previste per l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera in quanto la sommatoria degli impianti termici presenti presso nel sito è inferiore a 1 MW e le potenze termiche delle 32 caldaie presenti sono inferiori a 35 KW cadauna. L’allevamento, invece, necessita della comunicazione all’uso degli effluenti zootecnici superando i 3000 kg di azoto contenuti negli effluenti prodotti annualmente.

Nell’autorizzazione integrata ambientale sono stati ricompresi ed autorizzati tutti gli aspetti legati alla nursery, tra i quali anche lo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici presenti nell’impianto in oggetto.

Il gestore con domanda di modifica non sostanziale del 30/06/2020 e successive integrazioni del 15/09/2020 ha richiesto lo stralcio dell’impianto satellite dall’AIA, che viene accolto.

Di seguito sono riportate le prescrizioni che il gestore dovrà rispettare per il sito in oggetto sino al rilascio dell’AUA.

2. CONDIZIONI GENERALI DA RISPETTARE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il presente allegato ha validità per il periodo di transizione che va dal rilascio del presente atto, al rilascio dell'AUA, la cui domanda dovrà essere presentata secondo le tempistiche indicate in determina. Alla data del rilascio dell'AUA, l'Allegato 2 cessa la sua applicazione e viene considerato eliminato dall'AIA.

2.A. CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

Il gestore nella conduzione dell'impianto dovrà rispettare i seguenti parametri:

1. la potenzialità massima dell'impianto è fissata in **10.626 posti suini inferiori ai 30 kg** alla quale è possibile applicare una tolleranza del 11,6%, che determina una capienza massima istantanea pari a 11.858 capi;
2. la produzione di liquami calcolata sui posti massimi è pari a 7077 mc/anno contenenti 21267 kg di azoto, che determinano un titolo di azoto pari a **3,01 kg/mc**;
3. le strutture di stoccaggio per i liquami (unica tipologia di effluenti prodotti) sono 3 per una **capacità complessiva di 9.585 mc**, di seguito dettagliate:

n.	Volume di stoccaggio mc	Anno ultima perizia decennale (dato da comunicazione n. 26150)
1	3085	05/2011
2	1600	05/2011
3	4900	05/2011

4. il numero di capi effettivo presente nell'allevamento deve essere uguale o inferiore alla potenzialità massima e la produzione di azoto che ne deriva deve trovare sempre corretta collocazione nella comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici in vigore;
5. nella comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere indicati i terreni specificatamente utilizzati per il liquami prodotti presso l'impianto.

2.B. EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

1. In mancanza della possibilità di convogliamento in pubblica fognatura o in corpi idrici superficiali, è consentito lo scarico sul suolo per sub irrigazione mediante rete disperdente di acque reflue domestiche provenienti dagli spogliatoi e dai servizi igienici messi a disposizione degli operatori, previa depurazione in fossa Imhoff e/o degrassatore, nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n. 1053/2003;
2. allo scarico delle acque reflue domestiche si applicano tutte le prescrizioni previste nell'AIA per la stessa tipologia di scarico prodotto presso l'installazione principale di Via Baraldoni n.4.

2.C. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. il gestore dovrà monitorare i parametri associati al Sito 2 di via Fossa riportati nel Piano di Monitoraggio della Det. n. 3242 del 25/06/2018 di rinnovo AIA sino al 31/12/2020 con le modalità autorizzate, ciò al fine di inserire nel report da presentare entro Aprile 2021 i dati completi relativi al 2020 per entrambi gli impianti autorizzati con il rinnovo AIA. Dal 2021 l'impianto in oggetto si ritiene assolto dall'obbligo del piano di monitoraggio e controllo.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 3 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

QUADRO 5 DATI DELLA CONSISTENZA E DELLA PRODUZIONE DI EFFLUENTI (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)

Ricovero e settore		Box	Gabbie	Descrizione categoria e stabulazione	Posti massimi	Capi effettivi	Peso vivo medio a capo	Peso vivo totale	Parametro del volume di liquame prodotto	Volume di liquame prodotto	azoto escreto		BAT ricovero	Emissione di azoto nel ricovero	Azoto allo stoccaggio
n	sigla	n	n		n	n	kg	t	m ³ /t p.v. anno	m ³ /anno	kg/t p.v. anno	kg/anno	%	kg/anno	
1	A	32		Scrofette (da 50 a 130 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento totalmente fessurato	192		90		37		151,91		30 a0	18,00%	
1	Acc1	12		Lattonzoli (da 7 a 30 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento totalmente fessurato	204		18		37		154,36		30 a1	14,25%	
1	Acc2	20		Scrofette (da 31 a 50 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento totalmente fessurato	450		40		37		151,91		30 a1	13,50%	
1	B	62		Scrofette (da 180 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	403		180		44		126,84		30 a5	11,61%	
1	C	54		Scrofe in gestazioneIn box multiplo senza corsia esterna di defecazionePavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	324		180		44		126,84		30 a5	11,61%	
1	D	18		Scrofette (da 180 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento totalmente fessurato	126		180		37		126,84		30 a0	14,51%	
1	D	6		Verriln box singoloSenza lettiera	6		250		37		152,70		30 a0	18,00%	
1	E	14		Scrofe in gestazioneIn box multiplo senza corsia esterna di defecazionePavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	168		180		44		126,84		30 a5	11,61%	
1	F	14		Scrofe in gestazioneIn box multiplo senza corsia esterna di defecazionePavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	154		180		44		126,84		30 a5	11,61%	
1	G	10		Scrofe in gestazioneIn box multiplo senza corsia esterna di defecazionePavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	80		180		44		126,84		30 a5	11,61%	
1	G1	0	70	Scrofe in gestazioneIn posta singolaPavimento parzialmente fessurato	70		180		55		126,84		30 a5	11,61%	
1	G2	0	132	Scrofe in gestazioneIn posta singolaPavimento parzialmente fessurato	132		180		55		126,84		30 a5	11,61%	
1	G3	0	77	Scrofe in gestazioneIn posta singolaPavimento parzialmente fessurato	77		180		55		126,84		30 a5	11,61%	
1	G4	0	70	Scrofe in gestazioneIn posta singolaPavimento parzialmente fessurato	70		180		55		126,84		30 a5	11,61%	
1	G5	0	70	Scrofe in gestazioneIn posta singolaPavimento parzialmente fessurato	70		180		55		126,84		30 a5	11,61%	

QUADRO 8 DATI RIEPILOGO EFFLUENTI ALLEVAMENTO (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)		
Non palabili		
Volume di liquame prodotto nei ricoveri (da quadro 5)	mc/anno	
Volume delle acque meteoriche convogliate da stoccaggi palabili	mc/anno	108,55
Volume totale effluenti non palabili		
Azoto nel liquame avviato allo stoccaggio (da quadro 5)	kg/anno	
Perdita di azoto nella fae di stoccaggio dei non palabili	%	12,00%
	kg/anno	
Azoto netto al campo	kg/anno	
Titolo dell'azoto negli effluenti non palabili	kg/mc	
Totale azoto da collocare annualmente	kg/anno	
Superficie minima necessaria in zona non vulnerabile	ha	

ELENCO TECNICHE BAT UTILIZZATE PER LA DISTRIBUZIONE	
Tecnica BAT	Riduzione
Liquami REF: a tutto campo senza interrimento	0%
Liquami 21.a. - liquame chiarificato; fertirrigazione	30%
Liquami 21.b. - a bande (a raso in strisce)	35%
Liquami 21.b. - a bande (con scarificazione)	50%
Liquami 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)	70%
Liquami 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)	90%
Liquami 21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)	80%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 12h	68%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 24h	48%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 4h	71%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 12h	75%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 24h	60%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 4h	78%
Liquami ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100%
Liquami distribuzione liquame depurato	90%
Liquami fertirrigazione a bassa pressione (manichette)	90%
Liquami incorporazione entro 12 ore	45%
Liquami incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20%
Liquami incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn., t<20.C)	30%
Liquami incorporazione entro 4 ore	65%
Liquami incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	70%
Palabili REF: a tutto campo senza interrimento	0%
Palabili ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100%
Palabili distribuzione compost o pollina essiccata (ss>80%)	50%
Palabili incorporazione entro 12 ore	45%
Palabili incorporazione entro 24 ore	30%
Palabili incorporazione entro 4 ore	60%
Palabili incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	60%

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.